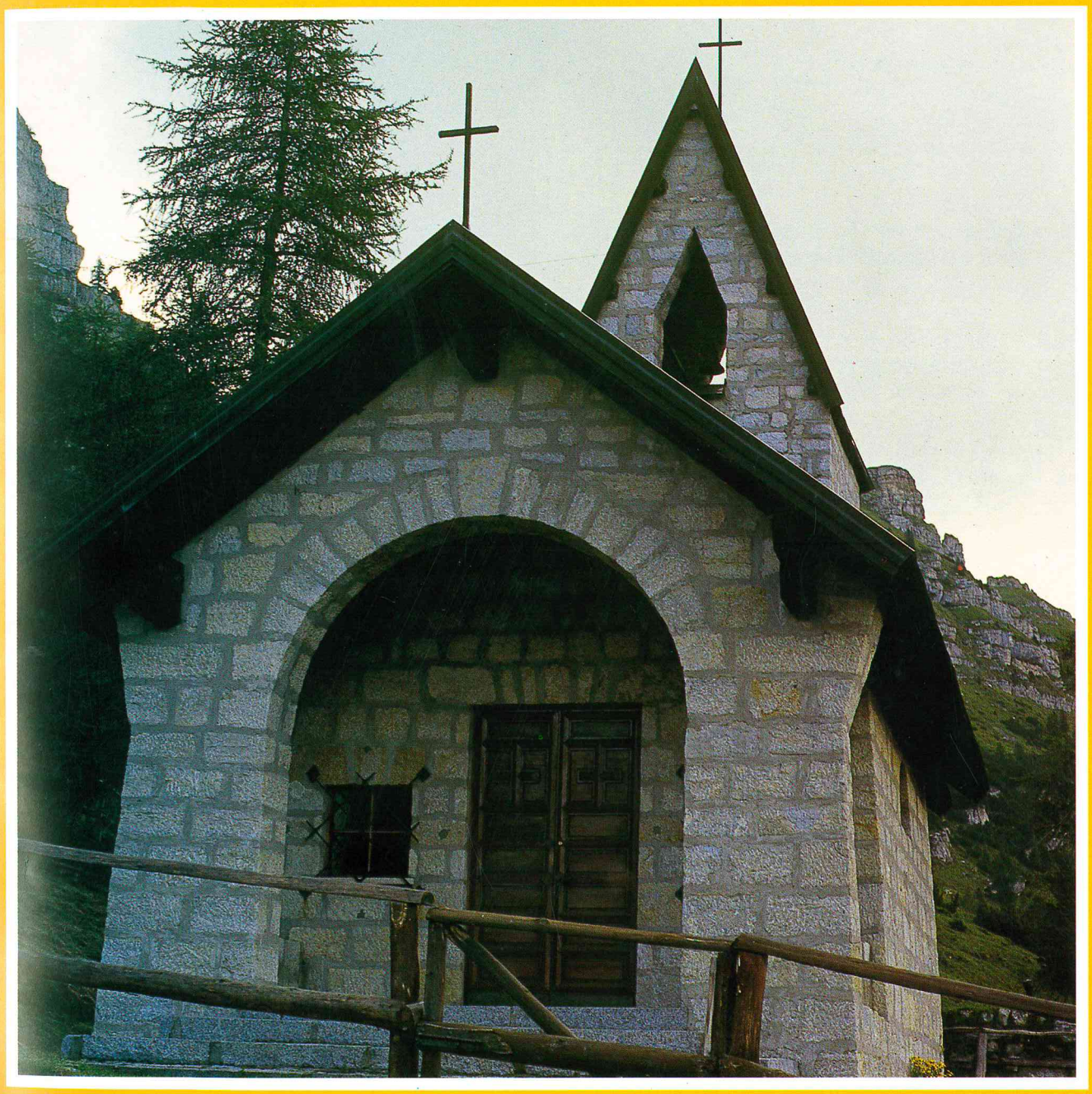
VOCE COMUNE

ANNO IV n. 12

Agosto 1999



Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/121995 - Stampa: La Grafica S.r.l. - Mori (TN)

NOTIZIARIO DI TRAMBILENO

Incarichi, competenze ed orari dell'Amministrazione Comunale

STEFANO BISOFFI SINDACO
con le seguenti competenze: Bilancio, Finanze, Istruzione, Affari Generali, Sanità, Attività sociali, Assistenza e beneficienza. **Riceve il Martedì e Giovedì dalle 17.00 alle 18.15**

RENATO BISOFFI VICESINDACO
con le seguenti competenze: Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia con presidenza della C.E.C. **Riceve il Martedì e Giovedì dalle 16.30 alle 17.30**

STEFANO CAMPANA ASSESSORE
con le seguenti competenze: Commercio, Industria, Artigianato, Servizi e Trasporti. **Riceve il Martedì dalle 17.00 alle 18.30**

LUCIANO BISOFFI ASSESSORE
con le seguenti competenze: Agricoltura, Personale, Attività culturali. **Riceve il Lunedì dalle 17.00 alle 18.30**

WALTER SARTORI ASSESSORE
con le seguenti competenze: Ambiente, Patrimonio, Turismo, Foreste, Sport. **Riceve il Martedì dalle 17.00 alle 18.00**

Orario Uffici Comunali

Lunedì e Mercoledì	dalle 9.00 alle 12.00 pomeriggio chiuso
Martedì e Giovedì	dalle 9.00 alle 12.00 dalle 16.00 alle 17.45
Venerdì	dalle 9.00 alle 13.00

Orario Ufficio Tecnico Urbanistico

Martedì e Giovedì	dalle 9.00 alle 12.00 dalle 16.00 alle 17.45
Venerdì	dalle 9.00 alle 13.00

In copertina: La chiesetta alpina nei pressi del rifugio Lancia (foto di Giorgio Broz).

Sommario

1 La Dott. Mirella Palma è il nuovo Segretario Comunale di Trambileno
2 Storia di Trambileno. Pro hominibus Vallis Arsae
3 Storia di Trambileno. La linea difensiva austriaca nella zona delle Porte
5 Storia di Trambileno. Profughi della prima guerra mondiale
8 Storie di vita. Contadini del Terzo Reich
11 Ricordi
12 Mitterndorf, Katzenau e Braunau
13 Adeguamento tariffe acquedotto anno 1999
14 Discarica per inerti di Ca' Bianca approvazione del regolamento d'uso
15 Galleria di San Colombano
16 Quale turismo per il Pasubio?
17 Adeguamento ed ampliamento della Scuola per l'infanzia di Pozza
18 C'è una Chiesetta Alpina
25 I funghi: proprietà nutritive
26 I funghi: avvelenamento
27 Il primo soccorso sanitario (seconda parte)
29 La coltivazione del ribes e dell'uva spina
30 Recupero delle superfici foraggiere abbandonate
31 Don Giuseppe Tarter, il pittore degli angeli
34 25 anni di sacerdozio di don Silvano Marisa
35 I molti servizi dell'Ufficio postale
36 Benvenuti nel Punto di lettura
37 Spazio scuola: La Pace, La Libertà...
40 La Famiglia cooperativa informa
41 Notizie flash
42 Che cosa aspetti a indossare... (Us Trambileno)
43 Delibere
47 Concessioni ed autorizzazioni edilizie rilasciate da gennaio a giugno 1999
49 Passaporto e carta d'identità

VOCE COMUNE

DIRETTORE: Stefano Bisoffi
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Passerini
GRUPPO DI REDAZIONE: Luciano Bisoffi, Marco Angheben, Maria Grazia Bazzanella, Erica Maraner, Wanda Marisa, Lorenzo Scottini, Silvana Scottini.
RECAPITO: Casa Comunale - Frazione Moscheri - Tel. 868028
FOTOCOMPOSIZIONE, FOTOLITO E STAMPA: La Grafica - S.r.l. - Mori (TN)

La Dott. Mirella Palma è il nuovo Segretario Comunale di Trambileno

Lunedì 26 luglio si è riunito il Consiglio Comunale per la nomina del nuovo Segretario Comunale, posto resosi vacante a seguito delle dimissioni in data 23.09.1998 della Dott. Margherita Cannarella, Segretario Comunale in ruolo dal 1988, trasferitasi presso il Comune di Nomi dove era risultata vincitrice del concorso idetto dalla municipalità.

Con provvedimento della Giunta Comunale dd. 17.11.1998, veniva indetto un pubblico concorso per titoli per il conferimento del posto in oggetto.

Dopo la nomina della Commissione Giudicatrice e l'ammissione al concorso di 22 candidati, con la delibera n° 124 dd. 13.05.99 della Giunta Comunale è stata approvata la graduatoria finale di merito.

Con la presa d'atto della rinuncia alla nomina dei primi due candidati e a seguito dell'accettazione della terza concorrente classificata in graduatoria, e stato deliberato dal Consiglio Comunale di assumere in ruolo a tempo indeterminato la Dott. Mirella Palma, in qualità di Segretario Comunale di IV° classe.

Alla Dott. Mirella Palma attualmente Segretario Comunale presso il municipio di Fiavé, va l'augurio di tutta l'Amministrazione Comunale di un proficuo e costruttivo lavoro.

Un particolare e sentito ringraziamento è doveroso da parte mia alla Dott. Margherita Cannarella che oltre ad aver seguito per più di dieci anni con la massima professionalità e disponibilità la vita amministrativa della nostra Comunità, ha garantito anche dopo le sue dimissioni con un incarico di supplenza la prosecuzione dell'attività amministrativa in stretta collaborazione con l'Esecutivo Comunale.

Pur nella consapevolezza del delicato ed importante compito che il nuovo funzionario è chiamato a svolgere, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro a fronte di impegni e necessità sempre più urgenti anche al servizio del cittadino, sono fiducioso che con l'impegno e la disponibilità reciproca, degli Amministratori, dipendenti comunali e del Segretario, si potranno raggiungere quegli obbiettivi indispensabili per il corretto funzionamento della Nostra Municipalità.

Il Sindaco
Stefano Bisoffi

Storia di Trambileno: 11ª puntata

È costituita di tre parti questa puntata della storia di Trambileno: un documento del 1759 che testimonia la compravendita di territori montani intercorsa fra Trambileno e Vallarsa; notizie sulla linea difensiva predisposta nella prima guerra mondiale dagli Austriaci ai margini della città di Rovereto compresa la zona delle Porte, che portò anche all'abbattimento di alcune case ai "Marsilli"; la durissima esperienza di profuga di una signora di Clocchi, Maria Urbani nata Trentini.

Pro Hominibus Vallis Arsae

Presso la Biblioteca Civica di Rovereto è conservata copia di una raccolta di documenti titolata "APOLOGIA FEUDORUM ECCLESIAE TRIDENTINAE IN DISTRICTU ROBORETI" nella quale è possibile ritrovare la lettera sotto riprodotta che è una testimonianza della compravendita, fra la Comunità di Trambileno e quella di Vallarsa, di prati e pascoli sul Pasubio. In questa supplica del 1759 l'allora Massaro, cioè Sindaco, di Vallarsa chiedeva l'assenso al contratto al Principe Vescovo di Trento a cui competevano i diritti feudali su tutta la montagna. Questo antico scritto spiega in parte perché vasti territori, pur rientrando catastalmente nel nostro Comune, siano di proprietà del Comune di Vallarsa.

Mauro Maraner

Altezza Reverendissima & c.

Impegnata la Comunità di Trambelleno in varj rilevanti aggravj, risolvette per isgravarsene almeno in buona parte di alienare alla nostra Comunità di Vall'Arsa un suo monte unitamente à que' Pascoli, de quali n'era dalla Curia Feudale dell'Altezza Vostra Reverendissima investita, cioè la terza parte delli Pascoli del Lastè, la sesta parte delli Cosmajoni posti sul Pasubio, e la terza parte delli pascoli del monte Pasubio colle sue pertinenze, ragioni, e confini fino alli Cengi grandi del Cengio della Centura: sicome però, ben sappiamo, come tale contratto di vendita rispetto alli sodetti Corpi Feudali non può avere il suo vigore, e sussistenza, quando che non vi concorri l'assenso, ed approvazione dell'Altezza Vostra reverendissima di essi Padrone Diretario, così umigliati a' di Lei clementissimi piedi La supplichiamo à concedercene la grazia, ed assieme di ordinare che in occasione della rinovazione della solita Investitura, che la nostra Comunità parimente riceve dalla stessa Curia Feudale, vengano comprese ancora le sudette parte venduteci, offrendoci à quanto si conviene ec. Mentre con profondissimo inchino le bacciamo il lembo della sagra veste.

Dell'Altezza Vostra Reverendissima.

Ex gratia Speciali prestatur petitus assensus, prestitis prestandis per Communitatem supplicantem. Signatum 20. Maii 1759.

FRANCISCUS FELIX & c.

Umilissimi Servi, e Fedelissimi Vassalli
Domenico Stofella Massaro,
Procuratore della Comunità di Vall'Arsa,
e Giurati della medesima

Trincee, gallerie, fortini nella zona delle Porte

Su questo argomento riportiamo una serie di passi dal libro "Ombre in Zugna 1914-1918" di Giovanni Barozzi, edito dal Museo storico italiano della guerra di Rovereto e dal volume "La città mondo - Roverto 1914-1918", Edizioni Osiride.

"Sul roccione sovrastante l'ospedale di Rovereto, poco dopo il bivio per le Porte sulla strada per Castel Dante, era stata eretta una ridotta (una specie di fortino) per armi automatiche per lo sbarramento della via e per garantire la continuità della linea.

Questa s'inerpicava, immediatamente a sinistra, fino a Villa Piscel, raggiungeva il sentiero per le Porte e costeggiando l'orlo dell'antica cava, toccava la strada per Valscodella, proseguendo fino a quota 487 di Dosso Zuech - importante centro avanzato, dotato di artiglierie con una robusta caverna ricovero magazzino, scavata nella roccia della sommità - il tutto racchiuso da due ordini di trincee che staccavano la quota dal maso Brentegam, leggermente più avanzato, in direzione SE.

Da questo caposaldo ottimamente attrezzato e dominante tutta la zona antistante, da Costa Stenda a Valscodella-Castel Dante, la linea retrocedeva fino alla località Marsilli (che coincide in sostanza con le Porte), di qui, con una serie di elementi staccati, scendeva fin poco a valle della cartiera Jacob, contribuendo al blocco della Vallarsa...

Per la comunicazione fra le trincee della riva sinistra del Leno e quelle della destra era stata costruita una galleria che passava sotto l'alveo del torrente...

Nei punti tatticamente più delicati, come nella zona della Maioliche, alle teste di ponte sul Leno, ai Marsilli, al Dosso Zuech, le costruzioni erano particolarmente curate e rifinite, provviste di riscaldamento e collegate con tubature per l'acqua, spinta a mezzo di pompe a motore, installate nei pressi di villa Piscel.

I roveretani osservavano sempre più sgomenti l'estendersi dei vasti lavori di fortificazione dalla città ai colli circostanti, sintomi gravi e certi di una sorte loro riservata: l'abbandono delle loro case.

Nel maggio 1915 le preoccupazioni divenivano angoscioso sbigottimento, quando l'autorità militare, ormai incurante ed infastidita della presenza dei cittadini, decideva, a perfezionamento degli apprestamenti difensivi, d'abbattere con gli esplosivi tutti gli edifici limitanti gli orizzonti di tiro o che comunque intralciassero l'azione di fuoco davanti alla linea, o potessero rappresentare elementi di protezione per gli assalitori.

Il 19 maggio '15, pochi giorni prima dell'inizio delle ostilità con l'Italia, i genieri austriaci smantellavano con le mine i fabbricati dichiarati ingombranti, mentre i cittadini assistevano increduli ed esterrefatti allo scempio..."

Tra gli edifici abbattuti ci fu Maso Brentegam (il 24 maggio) e le abitazioni della zona dei Marsilli (il 25 maggio).

In precedenza era arrivato l'ordine di sgombero.

Il 15 maggio 1915 gli abitanti della località Marsilli venivano fatti sgomberare con un preavviso di poche ore da parte dell'autorità militare austriaca...

Il drastico provvedimento obbligava gli abitanti a cercare improvvisamente rifugio presso parenti e amici.

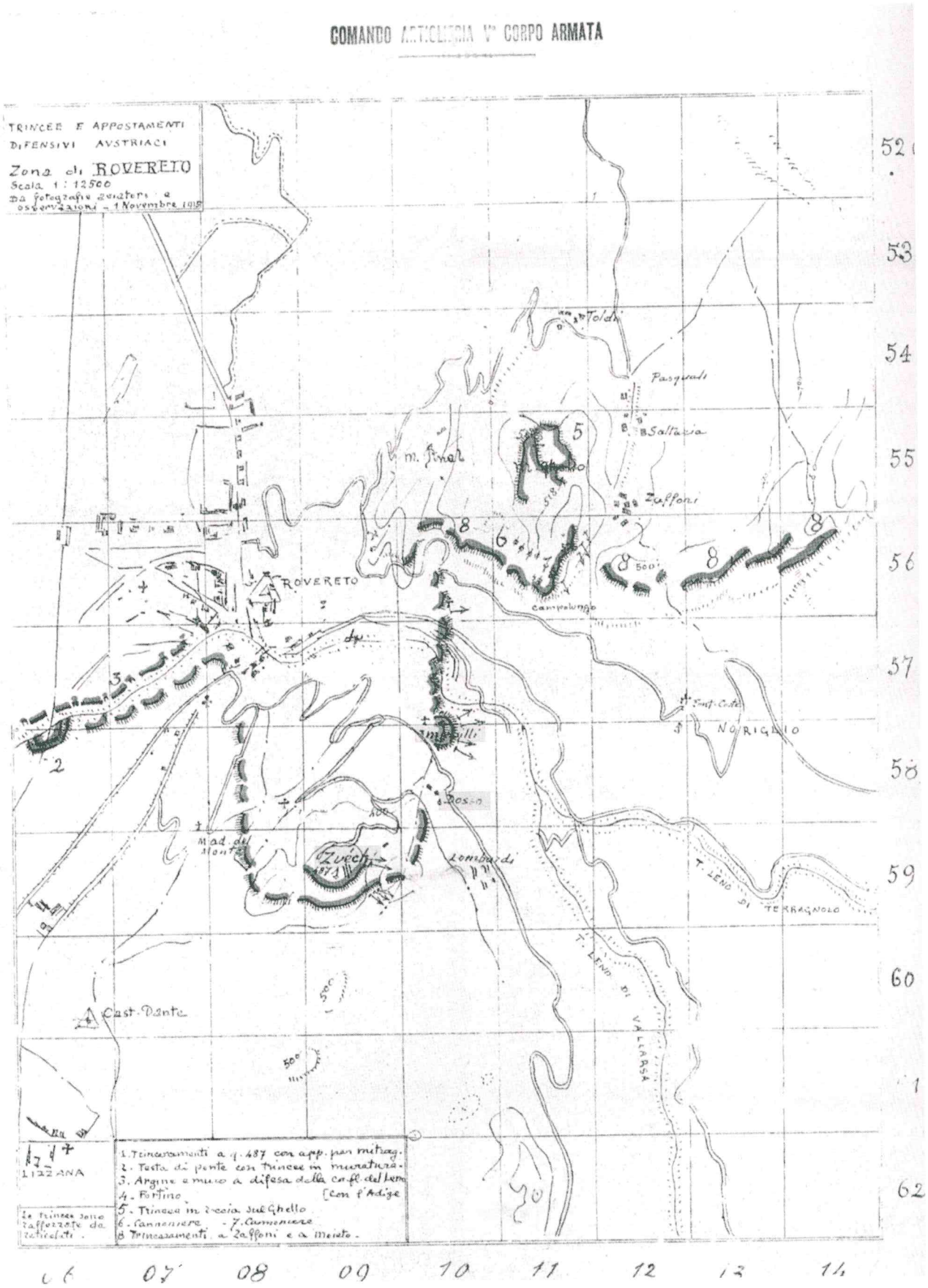
Alcune informazioni su Dosso Zuech (i "Zuechi").

"Dosso Zuech (quota 487) costituiva il caposaldo avanzato inserito nel dispositivo austriaco di Rovereto, posta a sbarramento della zona Corna Calda - Castel dante - Sich.

Attrezzato con strutture di notevole resistenza (che si presentano ancor oggi in discrete condizioni): trincee su due ordini con camminamenti - fuciliere - piazzole per armi automatiche, fascianti il colle su tre lati e allora in collegamento con la linea verso la località Marsilli ad oriente e con quella proveniente da Rovereto ad occidente.

I due ordini di trincea racchiudevano le postazioni di due pezzi d'artiglieria da 90 mm. con molta probabilità del tipo antiquato Mº 1875 modificato. A tutt'oggi rimane un'ampia caverna-ricovero sul rovescio della quota, scavata in asse con l'entrata, protetta da un solido muro. La sua profondità è di circa 19 metri con un altezza e una larghezza di metri 3. (Lì sono state girate alcune scene del film "La frontiera", di Franco Giraldi con Giancarlo Giannini e Raoul Bova.)

(Il fianco occidentale di Dosso Zuech costituiva il limite estremo del poligono di tiro a segno, attuato dal demanio austriaco per l'addestramento dei reparti di stanza a Rovereto in tempo di pace... Dopo la guerra il poligono rimase in funzione fino al 1937, per l'addestramento dei reparti italiani che s'alternarono in epoche diverse nel presidio della città dal 1918 al 1943.)



Trincee e appostamenti difensivi austriaci - Comando artiglieria Vª Armata: da fotografie di aviatori e osservazioni - 1.11.1915 (MSIGR, b. Informazioni 1, f. 11) (da "La città mondo - Rovereto 1914-1918).

Nonna Maria racconta la sua esperienza della 1ª Guerra Mondiale

Scuola S. Giorgio in Austria. Seduto, a destra, Don Antonio Susat parroco di Trambileno. Anno 1917.

Tra qualche giorno Nonna Maria compirà 89 anni: ha quindi vissuto l'esperienza di entrambe le Guerre Mondiali. Per questo, seduto sul suo letto, le chiedo di raccontarmi quest'importante frammento di storia, che abbiamo (quasi tutti) studiato sui libri in cifre, ma che ora è riportato alla nostra piccola realtà locale da testimonianza diretta.

Nonna Maria è nata nel 1910. La sua mamma si chiamava Trentini Maria e il suo papà Gian Battista (o più comunemente Gio Bata), di lavoro faceva il capomastro e abitavano in Valbusa (ai Clocchi).

Già nel 1912-13 a Trambileno si parlava di guerra: si provvide infatti a far rimpatriare gli emigrati. Anche il papà della nonna, che lavorava in Svizzera, dovette ritornare per lavorare, sempre in qualità di capomastro, alla costruzione del forte di Pozzacchio. Tutti gli uomini erano costretti a prestare manodopera gratuita per circa 12 ore al giorno nella costruzione del forte di Pozzacchio e dello Zugna: c'era infatti molta fretta di portare a termine i lavori.

Trambileno si trovava proprio vicino al confine: eravamo tedeschi, ma sotto Borghetto, Passo Buole e la Streva in Vallarsa, iniziava l'Italia.

Nel 1914 vennero chiamati alle armi gli uomini della classe del 1878 (circa) con destinazione la Russia: anche il papà della nonna partì. Da allora furono poche le notizie che la nonna poteva ricevere dal suo papà: egli infatti scriveva raramente informando di tanto in tanto del cambio di indirizzo.

Un anno dopo, nel 1915, la gente fu costretta ad evacuare dal paese; improvvisamente, un giorno di maggio, degli incaricati, passando per le vie del paese, avvisarono tutti, che il giorno seguente bisognava partire. Gli ordini erano chiari: consegnare il bestiame a Rovereto (non si sa che

fine poi abbia fatto!), portare con se un solo cambio e cibo sufficiente per 3 giorni, lasciare aperte tutte le porte e rifare i letti con biancheria pulita.
Partirono tutti: seguivano la popolazione pure il parroco Don Susat e Don Pero (da Vanza) e il cappellano Antonio Zanotelli (che di ritorno dall'Austria si farà parroco).
La nonna aveva solo 5 anni e, un po' spaurita da tutta quella gente, si teneva ben fissa alle gonne della mamma poiché quest'ultima aveva in braccio un'altra bimba (figlia dello zio). Prima di uscire dal paese, la mamma della nonna, rivolse uno sguardo al nostro Santuario in una muta preghiera che chiedeva protezione e aiuto.
La stazione dei treni di Rovereto era piena di gente: donne, vecchi, bambini, pochi uomini, tutti seduti sui loro fagotti in attesa del treno. C'era gente non solo da Trambileno ma anche da Vallarsa (una parte di questi ultimi furono diretti verso la Pianura Padana); tutta la zona era stata sgomberata fino a Villa Lagarina (circa) poiché si prevedevano combattimenti sul Pasubio e sulle montagne circostanti.
Il treno era a carbone con delle panchine in legno ed aveva come direzione Salisburgo. La prima fermata fu però a Calliano dove quei pochi uomini che c'erano sul treno furono fatti scendere per arruolarli: anche allo zio toccò la stessa sorte.
A Salisburgo si arrivò di notte: la gente venne fatta scendere e alloggiata per 1 o 2 giorni in una stalla. Successivamente gli sfollati vennero smistati nei vari paesi tedeschi: la nonna come molti di Trambileno fu trasferita a Holzausen in uno enorme stanzone di un albergo. Il cibo era collettivo e veniva distribuito in base al numero dei componenti della famiglia: "n'a cazota perum".

Giorno dopo giorno ognuno si ingegnava come poteva per guadagnarsi da vivere: le ragazze di 14-16 anni, per esempio, cercarono lavoro e una sistemazione migliore. Chi non aveva nessuno che poteva lavorare (come la famiglia della nonna) riceveva il sussidio profughi.
La nonna compì intanto i 6 anni e dovette quindi studiare; la prima volta che andò a scuola fu a Holzausen solo mezza giornata; in seguito, non essendo tedesca fu mandata a scuola a Lampezausen (scuola di italiani). I pasti, la nonna, li consumava a scuola: a colazione caffè nero e 3 fettine di pane, a mezzogiorno minestra. Tutti gli scolari alla mattina arrivavano muniti di gavetta e cucchiaio: quello che non si mangiava doveva essere restituito all'uscita della mensa. Alla nonna la minestra non piaceva: l'unica cosa che poteva portare alla sua mamma nel fazzoletto era quel pezzettino di carne che a volte c'era nel piatto.
In questo periodo la nonna ricevette anche la Prima Comunione, a Lampezausen, con vestito, scarpe e velo tutto preso a prestito dall'insegnante.
Nel 1917 morì il nonno e anche la bambina (figlia dello zio) perché troppo gracile.
Dopo 2 anni e ½ da Holzausen tutti quelli con cognome Trentini vennero trasferiti. Il motivo fu che Giuseppe Trentini, fratello della mamma della nonna Maria, per procurarsi qualcosa da mangiare mise i "lacci" per cacciare la selvaggina ma venne preso e arrestato. Per castigo tutti quelli che portavano il suo cognome vennero portati a Mittendorf: una città fatta tutta di baracche messe in fila e numerate, apposta per i profughi; in ogni baracca vivevano 2-3 famiglie e si dormiva sulla paglia per terra.

Maria Trentini con la mamma Maria nel giorno della Prima Comunione nel 1917 a Lampeshausen.

Intanto ritornò lo zio in permesso. Dopo circa 3 mesi di permanenza a Mittendorf, la nonna con la famiglia, scapparono e ritornarono a Holzausen nell'albergo dove avevano alloggiato appena arrivati. L'indirizzo del luogo era: Holzausen, Lampezausen, Obendorf, Salisburg. È proprio qui che si venne a conoscenza della triste notizia della morte del papà in Russia il giorno 17 luglio 1915; come testimonianza e ricordo vennero spediti la targhetta di appartenenza al reggimento e l'orologio.
Il 18 Dicembre 1918 si fece ritorno a Trambileno! Dalla stazione dei treni di Rovereto la gente venne portata in uno stanzone in una località detta "Scolette" (in corso Bettini, ex liceo) di Rovereto. Il giorno seguente la mamma della nonna assieme allo zio andarono a Trambileno per verificare i danni. Le case erano quasi tutte distrutte: an-

Foto scattata nel 1919 sulla calinata della chiesa dei Moscheri. A destra il maestro Demarchi (1° maestro del dopoguerra). Maria Trentini è la 4ª da sinistra nella 1ª fila

che la casa della nonna Maria era scoperchiata. Dopo 1 o 2 giorni un camion portò tutti a Trambileno: il ponte di S. Colombano era stato bombardato e sostituito con una passerella di legno. Il camion proseguì quindi per la strada delle Fontanelle e arrivò fino a Boccaldo dove c'era la teleferica: qui la nonna rimase per altri 2-3 giorni in attesa che si potesse sistemare "la stalla del porco" nella casa in Valbusa per renderla abitabile. Si fecero i primi lavori indispensabili per sistemarsi alla meglio: la raccolta delle foglie per il materasso e la ricerca in montagna di cose utili: un fornello, una tavola ...e pure uno zaino pieno di riso e scatolette dei soldati trovato dallo zio sullo Zugna. In questo periodo furono molti anche gli incidenti causati da bombe inesplose soprattutto tra i ragazzi che raccoglievano il ferro per venderlo.

Si iniziò in seguito a coltivare anche i campi: lo zio infatti seminò l'orzo. Nella notte del 15 gennaio, S. Mauro, nevicò per cui si dovettero sospendere per un po' di giorni i lavori e le "spedizioni" in montagna.

Ebbe inizio il lavoro di ricostruzione: da Bergamo e dintorni giunsero a Trambileno tanti operai per prestare la loro manodopera (e molti ne approfittarono per metter su famiglia).

A Trambileno c'era pure una "caserma dei carabinieri" con ben 4 soldati.

Una frase ripetuta da molti nei discorsi che si riferivano alla guerra era: "noi sem tagliani ciapai col sciop".

Nel 1919 la nonna ritornò a scuola: dapprima in una baracca situata pressappoco dove ora c'è l'attuale monumento ai caduti ai Moscheri e poi sotto il Comune (dove c'era l'ambulatorio medico fino a poco tempo fa).

La nonna frequentò 1ª, 2ª e 3ª classe nell'anno scolastico 1919-20, poi la 4ª nel 1921 e ancora la 4ª nel 1922 (la 5ª classe verrà istituita circa 2 anni dopo). La nonna andò a scuola fino a 14 anni (1924).

Da Trambileno passavano pure molte persone, anche tedesche, dirette sul Pasubio per cercare i luoghi dove erano morti i loro cari. Ancora oggi è possibile vedere i cimiteri di guerra sul Cheserle, a Boccaldo e sul Pasubio.

Interrompo qui il racconto della nonna anche perché è tardi e la sto stancando troppo. Mi fermo un attimo a guardarla in silenzio soddisfatto di questa narrazione unica che ho potuto avere ma con un'ombra di tristezza: questo episodio così affascinante non rimane solo un ricordo ma continua a ripetersi tutt'oggi.

Lorenzo Scottini

Dalla voce degli anziani

Nella bufera della 2ª Guerra Mondiale

Contadini nella Germania del grande Reich

Introduzione

La bufera della seconda grande guerra si addensava sempre più.
Purtroppo la tragica esperienza della prima grande guerra non era valsa a placare la sete di espansionismo e di dominio.
Hitler con le sue truppe aveva già occupata la Polonia e con l'alleanza "Asse Roma Berlino" l'Italia era pronta ad entrare a fianco della Germania nell'immane conflitto che avrebbe coinvolto tutti e cinque i continenti facendo stragi di vittime e dividendo il mondo in blocchi contrapposti.

Contadini del grande Reich

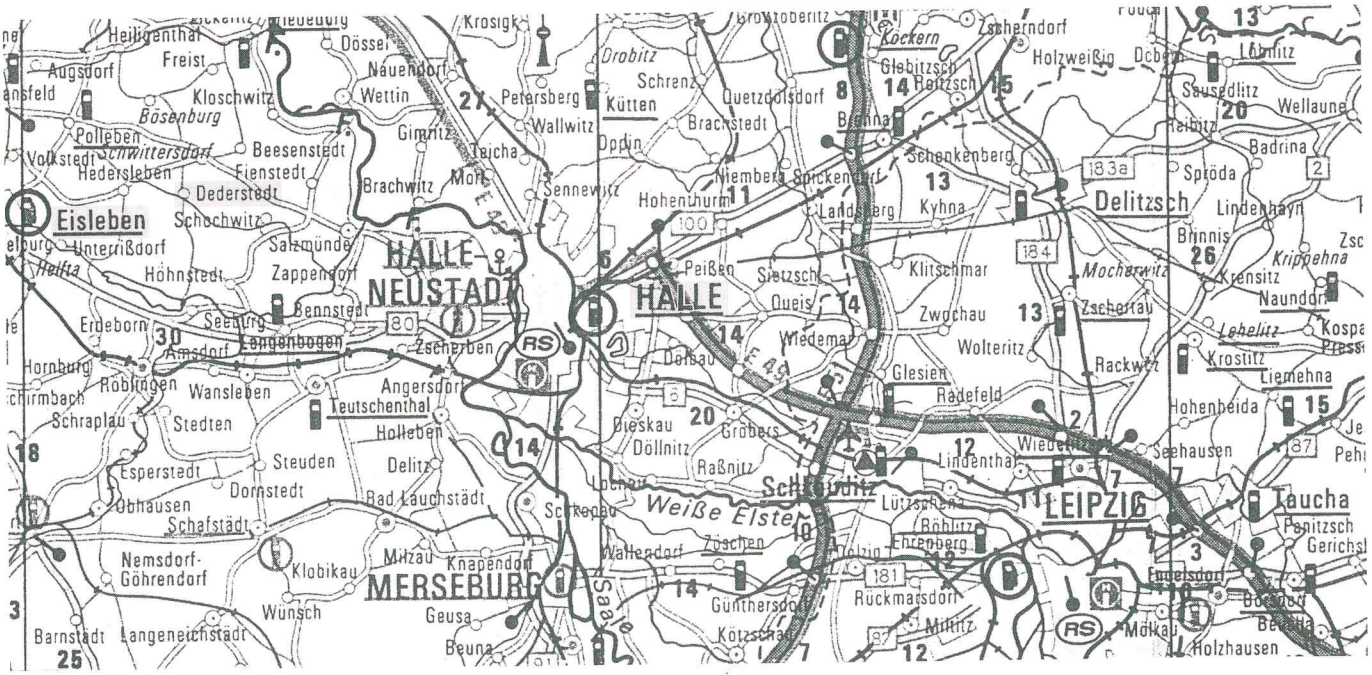
La signora Natalia Fogolari Campana racconta la sua "storia".
Aprile 1940: partenza per l'Alta Sassonia, contadini del grande Reich.
Erano tempi difficili: ogni occasione di lavoro si prendeva al balzo.
Anche nella nostra regione uomini e donne aderivano all'ingaggio di manodopera agricola nelle grandi aziende del nuovo Reich.
L'iter burocratico era svolto da operatori fascisti; i lavoratori andavano nelle grandi tenute a rimpiazzare personale già reclutato per esigenze belliche.
Nel nostro comune aderimmo in 5: io, mio padre, Alice Lorenzi dalla Cà Bianca, Basilio Chiesa da Pozzacchio e Carletto Bisoffi da Vanza.
Per bisogni familiari io sentivo il dovere di seguire mio padre.
Ero ancora minorenne ma, accompagnata da mio padre, ebbi il permesso di arruolarmi.
Venne il giorno della partenza e ci accordammo di trovarci tutti alla stazione di Rovereto.

Con la valigia in spalla

Il sentimento di passione del distacco dalla mia mamma e dai miei fratelli è indescrivibile, ma così era la vita.
Valigia in spalla mio padre e io prendemmo la scorciatoia che da Vanza porta sulla provinciale: ogni passo un tuffo al cuore, ogni sguardo alle spalle un sospiro accorato...
Sempre a piedi arrivammo alla stazione dove tutti assieme salimmo sul treno raggiungendo la stazione di Trento.
Qui c'erano molti emigrati ingaggiati come noi nelle grandi aziende agricole tedesche. Le donne mochene vestite col loro costume folcloristico molto bello davano un tocco di allegria festiva nella confusione del momento.
Ci unirono tutti in una grande piazza mentre con l'altoparlante impartivano gli ordini per formare le squadre con i rispettivi caposquadra. A mio padre caposquadra della nostra compagnia affidarono in più due uomini di Parma e cinque uomini di Strigno Valsugana: unidici unità.
Il Carletto venne inserito in un'altra squadra.

Con la divisa fascista anche un piccolo dizionario

Ci diedero un piccolo dizionario e la divisa fascista. Per le donne gonna e



Dederstedt si trova ad alcune decine di chilometri da Lipsia (Leipzig).

basco blù, giubbotto nero con fazzoletto azzurro da mettere al collo con l'ordine di sventolarlo dai finestrini in ogni città e paese che si passava. Il tutto con tanto di stemmi.
Ci equipaggiarono pure di giaccone e grande cappello nero impermeabili e stivaloni di gomma.
Gli uomini pantaloni blù e tutto il resto come le donne.
Vestiti in divisa ci fecero marciare come soldati per le vie della città fino alla stazione.
Si mangiò al sacco e a notte partimmo con il treno accelerato buio e scomodo seduti su panchine di legno; una tradotta militare che ci avrebbe portati fino a destinazione.
A Innsbruck prima fermata all'Hotel Tirol dove ci offrirono un panino e una tozzola di birra. Proseguimmo per Monaco di Baviera con fermata di circa due ore. Scendemmo per sgranchirci le gambe e alleviare la schiena dolorante: abbiamo visitato l'aeroporto lì vicino e a me della città m'è rimasta impressa una torre molto alta con in cima un grande orologio.

Accoglienza gentile dopo un viaggio che sembrava interminabile

La prossima fermata fu nella stazione di Halle. Questo viaggio verso l'ignoto sembrava non finire mai.
Finalmente arrivammo nella città di Eisleben, Alta Sassonia, ultima fermata. Ormai si viaggiava da due giorni e una notte.
Scesi che fummo dal treno, ci radunarono assieme mentre anche qui l'altoparlante chiamava a raccolta le squadre. Al nome di mio padre, "Fogolari Eugenio", ci facemmo avanti e subito fummo prelevati dall'uomo di fiducia del padrone al quale eravamo assegnati.
Fuori dalla stazione un carro attaccato a due grossi cavalli dal bel manto rosso stava aspettando.
Salimmo e ci sedemmo sulle panche lungo i lati: c'erano da percorrere ancora nove chilometri per raggiungere la meta nel paese di Dederstedt.
Il Carletto con la sua squadra si era fermato quattro chilometri prima, nel paese di Olbestec.
Accolti dal padrone gentilmente, stanchi e affamati, gustammo con piacere il primo piatto sassone: zuppa di patate.

Questa è una fotografia fatta assieme a tutta la nostra squadra, siamo solo in 11, perché uno è andato via. Dederstedt 15.9.40.

Lo sguardo si perdeva su una pianura immensa

Ed ora ecco il nostro mondo...
Una tenuta agricola piuttosto alta sul livello del mare; case basse affiancate da stalle piene di bestie, un po' discosta, la casa padronale.
Lo sguardo si perdeva su una pianura immensa con qualche piccola altura che faceva da collina.
Vi era praticata una coltura estesa di cereali, ortaggi, barbabietola da zucchero, barbabietola da foraggio, papavero e altre... Varie colture si vedevano già rigogliose nella terra fertile e generosa.
Ci venne assegnata una delle case dove prendemmo subito dimestichezza. Mio padre, io, Alice e Basilio facemmo gruppo a parte, gli altri della squadra si arrangiarono per conto loro.

La mietitura dall'alba fino al tramonto

Il padrone ci dava farina, patate, verdure, il resto si doveva acquistare nel negozio con la tessera. Vino e pasta ci venivano spediti dall'Italia.
Noi ragazze a turno si faceva il mangiare, nelle ore di riposo e la domenica le pulizie.
In tempo normale l'orario di lavoro era dalle 8 alle 12; dalle 14 alle 17. Quando c'era la mietitura e le varie raccolte, si cominciava all'alba fino a notte.
Il primo lavoro lo eseguimmo in un grande granaio a sollevare e mischiare con la pala il grano dell'annata precedente che già dava segni di germinazione e di marciume. Il grano veniva messo nei sacchi, caricato sul camion e condotto all'ammasso (provvigionamento dello stato).
Al servizio del padrone c'erano altra due squadre, una di lavoratori e una di prigionieri polacchi; con questi era proibito parlare, nemmeno dare il saluto.
Su un bel biroccio tutto bianco con un cavallo pure bianco, il padrone portava il latte al centro di raccolta e con questo biroccio perlustrava la tenuta ispezionando i lavori nei campi.

Nostalgia della casa lontana

Gli abitanti del luogo professavano la religione evangelista, il Pastore era sposato, aveva due belle bambine che ci presero subito in simpatia.
Per noi italiani sparsi un po' qua, un po' là, la cura d'anime era svolta da un cappellano militare che una volta al mese veniva a dire la S.Messa.
Un tavolo all'aperto; un mazzo di fiori di campo, una candela accesa: questi simboli gentili, la preghiera accorata, velava gli occhi di pianto.

Dalla voce degli anziani

Quanta nostalgia della casa lontana, della mia chiesa lì a due passi, della mia gente che con me e mio padre provava la gioia nel canto degli inni sacri!...
Una volta al mese ci arrivava per posta il giornalino con le notizie della nostra terra. Il numero di giugno ci rese la situazione angosciosa: l'Italia era entrata in guerra e a rendere più doloroso il nostro sgomento, la notizia pervenutaci da casa della morte di due miei compagni; Cirillo e Lino Bisoffi della classe 1920 caduti in Francia sul campo di battaglia.
Noi, non avevamo eccessive paure perché la guerra la sentivamo lontana.
Nel cielo passavano gli aereoplani ma non sganciavano mai una bomba; però l'oscuramento si doveva osservare rigorosamente.

Lo stipendio subito spedito a casa

Nella nostra cerchia ambientale si era instaurato un clima di amicizia e comprensione assai buono, con momenti di umorismo e di relax.
La domenica giorno di riposo, io e Alice eravamo spesso richieste in molte case a fare le pulizie; queste ore festive ci venivano pagate il doppio.
Alla fine del mese si percepiva lo stipendio che si spediva subito a casa.
La "divisa", cioè la paga, era l'orgoglio delle nostre fatiche che attutiva un po' l'amarezza della lontananza ma non cancellava la nostalgia del paese natio, dei nostri monti, dell'alba e dei tramonti... qui tanto diversi.

Sulle "montagne russe" per la prima volta

Si avvicinava agosto: dal cappellano venni a sapere che la festa dell'Assunzione veniva festeggiata nella città di Eisleben, diciotto chilometri a piedi andata e ritorno. La vigilia del 15 fui d'accordo con la compagnia di andare tutti insieme a festeggiare la "nostra sagra" in città. Partimmo di buon'ora passando da Carletto per invitarlo a unirsi a noi. Pieni di entusiasmo raggiungemmo la città e assistemmo ai riti religiosi nella chiesa cattolica. All'ora di pranzo prendemmo panini e birra. C'era tanta allegria e decidemmo che anche per noi quella sarebbe stata una giornata spensierata. Ci siamo diretti verso la giostra e io e Alice per la prima volta vedemmo e provammo il brivido di "scalare" le montagne russe. La sera, prima di partire, acquistammo i ricordi da portare ai nostri cari il giorno del ritorno, speranza e obiettivo di tutti.

La grande pianura pronta al riposo invernale

Passarono i giorni e i mesi: la terra si prendeva il nostro tributo di fatiche e sudore sinché arrivò il tempo delle ultime semine, delle ultime raccolte e poi tutto fu in ordine in ogni settore. La grande pianura era pronta al riposo invernale e la nostra stagione di lavoro era finita
Partimmo il 6 di dicembre, lasciando, manco a dirlo, un pezzettino del nostro cuore in questa terra che mai più avremmo rivisto.
Era l'alba. Il mondo che ci attorniava in un silenzio assoluto sembrava un mondo fantasma: quattro chilometri di cammino con la valigia in spalla ci portarono alla stazione di Folchmaz dove prendemmo il treno.

Di nuovo a casa

Il ritorno fu più breve: a Rovereto prendemmo il taxi che ci portò davanti a casa. Era la notte dell'8 dicembre, festa dell'Immacolata e sagra del paese. Scesi dal taxi con lo sguardo verso la chiesa.
Nessuno parlava, ché un gruppo chiudeva la gola. Ma in quell'istante sentii che la gioia più grande scaturiva dal sentimento di riconoscenza alla Madonna che ci aveva sempre aiutati.
Il Basilio, ristorato dalla mia mamma con un buon caffé, prese la strada per Pozzacchio e la valigia, anche se pesante, gli sembrava una piuma tanta era l'ansia di raggiungere la sua famiglia.

Questa è la canzone che noi ragazze cantavamo di più, mentre facevamo le pulizie.
Le bambine del Pastore si deliziavano sempre a sentire i nostri canti italiani.

Va la nave

Va la nave cullata dall'onda
sul cuor dolcemente.
Sale al ciel nella notte profonda
una voce piangente.

Sogna la mamma adorata.
Va alla piccola casa, all'amata,
alla Patria lontana la mia triste canzon.
Ritornello. Ah bianca luna ascolta
comprendi il mio dolore.
Porta con lo splendore de bianchi raggi
la mia canzon.
Vaga sulla mia terra
bacia la mia mamma, luna
Di' alla mia bimba bruna
che la tristezza mi dilangue il cuor.
Sale al ciel nella notte profonda una nuvola nera.
Va avvolgendo la nave in un velo di nebbia leggera.
Ma poi sale al ciel l'uragano,
il bagliore d'un faro lontano,
la scialuppa immortale, la salvezza laggiù.

Natalia Fogolari-Campana

P.S. *Questa relazione contenuta nella ricerca di "storie di vita" non ha alcuna pretesa. Solo auguro che possa suscitare in altri stimolo e interesse a cercare rimembranze lontane, al fine di aprire alla comunità e a coloro che ci seguiranno, una piccola testimonianza di "storie di vita" vissute da noi anziani.*

Vittoria Saffer Bisoffi

Ricordi

1. Da sinistra Giuseppina, Emilio, Teresina ed Eugenio Trentini quando erano profughi in Austria.

2 e 3. Prime comuninioni a confronto: quella di Ersilia Campana nel 1916, profuga in Austria, e quella della figlia Carmen Trentini, nel 1943.

4. Ersilia Campana, Mariano e Teresina Trentini alle Loghe nei primi anni Cinquanta mentre tagliano il frumento.

Mitterndorf, Katzenau e Braunau

Il ricordo dei profughi e degli Internati del Trentino (15-16-17 ottobre 1999)

Nel 1915, a seguito degli ordini di evacuazione emanati dalle imperial-regie autorità militari austro-ungariche, circa settantamila profughi disperati vennero forzatamente allontanati per tre anni e mezzo dal Trentino.
Comprensibili sono gli enormi disagi di donne, anziani e bambini nel dover abbandonare le proprie case in direzione di sconosciute località all'interno dell'impero, fino in Boemia ed in Moravia. Circa trentamila profughi dovettero raggiungere dal Trentino altre località all'interno del Regno d'Italia.
È doveroso ricordare anche gli internati politici trentini che furono rinchiusi a Katzenau, Gollersdorf, Wiener Neudorf.
A ottantaquattro anni dall'inizio di quei tragici avvenimenti, i Comuni di Canal San Bovo, Lavarone, Roncegno e Trambileno, insieme con altre Comunità ed Associazioni del Trentino e del Comune di Pedemonte, ora appartenente alla Provincia di Vicenza, intendono ricordare ed onorare i propri conterranei che morirono nei Campi di Mitterndorf an der Fischa, di Katzenau presso Linz e Braunau am Inn.
È per ricordare tutti i profughi e gli internati, specialmente coloro che non riuscirono a ritornare alle proprie case ed ai propri affetti, che è stata proposta nei giorni 15 - 16 - 17 ottobre 1999 la visita alle località di Mitterndorf, di Katzenau e di Braunau.
Negli anni scorsi, nel 1997 a Braunau e nel 1998 a Mitterndorf, sono state ufficialmente dedicate da quei Comuni austriaci ai profughi trentini rispettivamente una piazza ed una strada.
Sabato 16 ottobre 1999 verranno sistemate presso il monumento nell'ex cimitero di Mitterndorf della lapidi ricordo rispettivamente dai Comuni di Canal San Bovo, Lavarone, Roncegno e Trambileno,
Domenica 17 ottobre 1999, nello spirito degli Incontri italo-austriaci della Pace a ricordo dei caduti e delle vittime della Grande Guerra, si terrà nel cimitero Militare di Braunau-Haselbach una manifestazione "A ricordo delle vittime di tutte le guerre".
Chi volesse maggiori informazioni sul programma può contattare direttamente il Comune di Trambileno.

Venerdì 15 ottobre 1999

Le targhe ricordo portate dai Comuni per ricordare i propri conterranei sepolti, saranno sistemate in serata sul Monumento che il Comune di Mitterndorf ha dedicato ai profughi trentini.

Sabato 16 ottobre 1999

Ore 9.00: ritrovo a Mitterndorf per la cerimonia civile e religiosa
Ore 10.30: partenza per Linz
Ore 15.00: ritrovo nel Kulturzentrum Posthof a Katzenau e visita del sobborgo di Linz
Ore 16.00: partenza per Braunau dove si terrà la cerimonia ufficiale.

Domenica 17 ottobre 1999

Ore 9.15: ritrovo presso il Cimitero Militare Italiano
Ore 9.45: inizio della cerimonia alla presenza delle Autorità Austriache ed Italiane.
Ore 10.00: S. Messa concelebrata in austriaco ed italiano.
Ore: 11.20: saluto delle autorità convenute e deposizione delle corone
Ore 12.30: Pranzo e successiva partenza per il rientro.

Adeguamento tariffe acquedotto anno 1999

Nella seduta del 25 febbraio 1999, il Consiglio comunale ha adeguato le tariffe per le utenze acqua potabile, rimaste invariate dal 1989.

Tale modifica è stata necessaria al fine di adeguare la riscossione di questo tributo alla normativa provinciale ed al nuovo sistema tariffario così come previsto con deliberazione n. 110 dd. 15.01.1999 della Giunta Provinciale.

Considerato che i costi stimati per l'anno 1999 relativamente al servizio pubblico di acquedotto, ammontano a complessive Lire 186.859.770, e che le disposizioni provinciali in materia, prevedono necessariamente che gli enti locali provvedano a coprire al minimo il 50% della spesa suddetta, si è ritenuto in sede di prima applicazione del nuovo sistema tariffario di fissare nel 50% il tasso di copertura dei costi del servizio. Si è ritenuto altresì di fissare per gli usi domestici un minimo garantito in ragione di 100 mc/anno;

In base a tali considerazioni è stato approvato il prospetto sotto la verifica dei costi e dei ricavi il calcolo della tariffa base unificata del servizio idrico sotto riportato.

USI DOMESTICI: Si considera ad uso domestico l'acqua utilizzata per l'alimentazione, per servizi igienici e per gli altri ordinari impieghi domestici.

tariffa agevolata	da mc. 0 a mc. 100	Lire 345
tariffa base	da mc. 100 a mc. 300	Lire 495
1° scaglione	oltre 300 mc	Lire 645

USI PRODUTTIVI: Si considera destinata ad uso produttivo l'acqua utilizzata per lo svolgimento di attività produttive di beni.

tariffa base	da mc. 0 a mc. 300	Lire 495
1° scaglione	da mc. 300 a mc. 6000	Lire 605
2° scaglione	oltre 6000 mc	Lire 645

ALTRI USI: Rientra in tale categoria l'acqua utilizzata per tutti gli usi diversi da quelli definiti nelle categorie usi domestici e usi produttivi.

tariffa base	da mc. 0 a mc. 150	Lire 495
1° scaglione	da mc. 150 a mc. 800	Lire 560
2° scaglione	oltre 800 mc.	Lire 605

QUOTA FISSA Lire 500/mese per utenza

È stato fissato per i consumi domestici il minimo garantito da pagare anche in assenza di consumi in ragione di 100 mc/anno.

Il Sindaco
Stefano Bisoffi

Discarica per inerti di Ca' Bianca approvazione del regolamento d'uso

Con deliberazione n° 18 dd. 10 giugno 1999, il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento d'uso della nuova discarica per rifiuti inerti provenienti dalle attività di demolizione, costruzioni e scavi, realizzata in prossimità della Frazione Ca' Bianca.

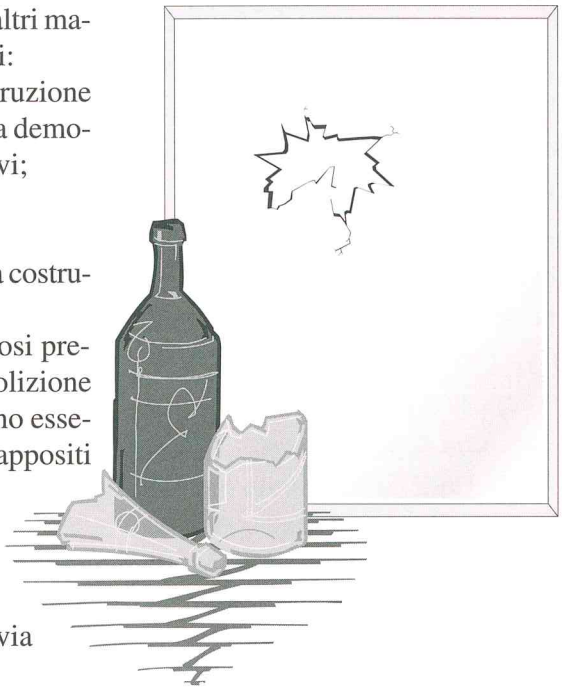
La discarica comunale per inerti è a sola ed esclusiva utilizzazione dei censiti del Comune di Trambileno e sarà attiva entro la metà del mese di settembre.

Alla discarica potranno conferirsi solo i materiali inerti provenienti da scavi e demolizioni di privati effettuate nel Comune di Trambileno, esclusi materiali provenienti da lavori appaltati ad imprese da enti pubblici, salvo autorizzazione rilasciata dal Sindaco.

La stessa autorizzazione del Sindaco sarà necessaria anche i conferimenti privati di quantità complessivamente superiore ai 50 mc.

Nella discarica possono essere conferiti i seguenti rifiuti purché non miscelati o impregnati con altri materiali e idoneamente ridotti:

- sfridi di materiali da costruzione e materiali provenienti da demolizioni, costruzioni e scavi;
- materiali ceramici cotti;
- vetri di tutti i tipi;
- rocce e materiali litoidi da costruzione.



Gli eventuali materiali ferrosi presenti nei materiali da demolizione ed i vetri di tutti i tipi devono essere di norma scaricati negli appositi contenitori predisposti dall'Amministrazione Comunale: in mancanza di tali contenitori potranno essere conferiti in discarica previa frammentazione.

Tenuto conto delle spese correnti di esercizio nonché dell'ammortamento dei costi di impianto, l'utilizzo della discarica è subordinato al pagamento a titolo di partecipazione alle spese di gestione, di una quota pari al numero dei mc. per i quali si chiede l'autorizzazione al deposito.

Complessivamente la quota è fissata in Lire 8.000 (+ IVA) per mc. o frazione comprensiva del tributo speciale per il deposito in discarica istituito dall'art. 38 della L.P. 7.7.1997 n. 10.

L'orario di accesso all'impianto sarà fissato entro il mese di settembre, tenuto conto delle esigenze dei censiti nonché delle necessità di assicurare un controllo delle modalità di accesso alla discarica da parte del titolare dell'autorizzazione.

Lo scarico sarà comunque vietato nei giorni festivi e di chiusura degli uffici comunali, salvo autorizzazione del Sindaco nel caso di particolari ed inderogabili esigenze del richiedente.

L'orario sarà reso pubblico ed esposto presso l'accesso alla discarica.

Il Sindaco
Stefano Bisoffi

Galleria di San Colombano

Presentato il progetto di rettifica del tratto della S.S. 46 del Pasubio in Località S. Colombano

È stato presentato nei giorni scorsi da parte del servizio viabilità della Provincia Autonoma di Trento, il progetto esecutivo di rettifica della strada Statale n° 46 del Pasubio nel tratto che interessa il restringimento della galleria di S. Colombano.

I lavori contemplati nel progetto porranno fine all'annoso problema relativo alle ridotte dimensioni della galleria stessa ed agli innumerevoli disagi causati alla viabilità. Le modeste dimensioni infatti impediscono di fatto il transito di automobili, a doppio senso di marcia, in condizioni di sicurezza, ma soprattutto impedisce il transito bidirezionale a veicoli furgonati, autocorriere ed autocarri e, a causa dei limiti di altezza utile, impedisce il transito di automezzi pesanti.

Il progetto che verrà ora sottoposto ai vari pareri degli organi competenti, prevede che alla carreggiata esistente, attualmente a doppio senso di marcia, venga affiancata una nuova carreggiata unidirezionale comprendente un ponte di luce media di circa 40 metri, in modo da destinare la carreggiata esistente al transito dei veicoli in direzione Rovereto e la nuova carreggiata al transito dei veicoli in direzione Vicenza. È prevista inoltre l'aumento dell'altezza utile della galleria L'intervento complessivo interesserà una tratto di strada di circa 200 metri, compreso il ponte in acciaio e cemento armato.

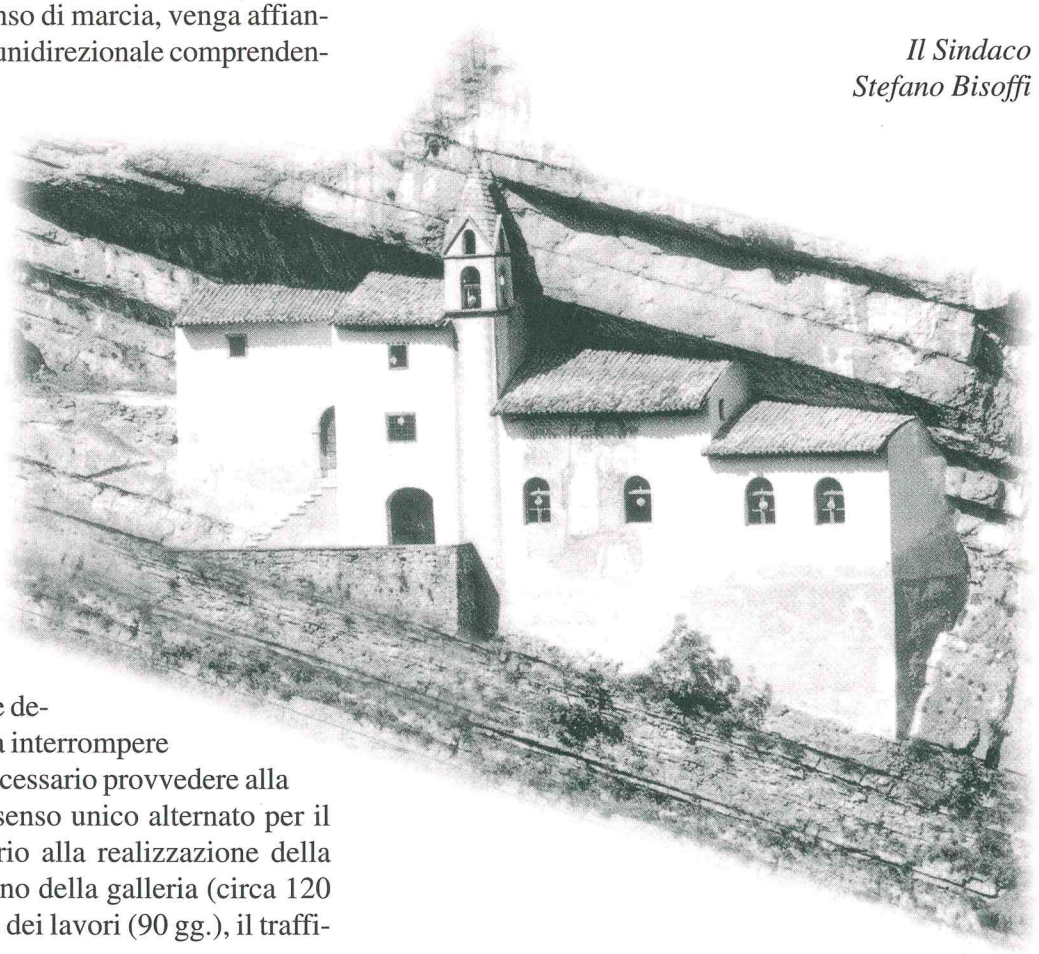
Per permettere l'esecuzione degli interventi suddetti senza interrompere il transito veicolare, sarà necessario provvedere alla regolazione del traffico a senso unico alternato per il periodo di tempo necessario alla realizzazione della nuova carreggiata all'esterno della galleria (circa 120 gg.). Per il restante periodo dei lavori (90 gg.), il traffico potrà avvenire, seppure con restrizioni, a doppio senso di marcia sulla nuova carreggiata.

Il progetto in oggetto realizzato da uno studio tecnico privato su incarico dell'A.N.A.S. è stato recepito e approvato dalla Provincia Autonoma di Trento con il passaggio della strada stessa sotto la propria competenza in materia di viabilità.

In fase di progettazione sono state valutate tutte le alternative di intervento possibili, ma la conformazione geomeccanica scadente della roccia sovrastante la galleria, la presenza di un manufatto di servizio alla centrale idroelettrica, nonché l'importante aspetto economico, hanno portato a preferire tale ipotesi progettuale.

L'importo totale di progetto in fase di finanziamento ammonta a Lire 2.800.000.000

Il Sindaco
Stefano Bisoffi



Quale turismo per il Pasubio?

Se ne è parlato in un convegno al Pian delle Fugazze

Il 26 giugno scorso al Pian della Fugazze i Comuni del Pasubio (Vallarsa, che ha fatto gli onori di casa, Trambileno, Terragnolo, Posina e Valli del Pasubio, questi due ultimi in provincia di Vicenza) si sono ritrovati per parlare di ipotesi di valorizzazione appunto del Pasubio. All'organizzazione dell'incontro hanno collaborato con i Comuni del Pasubio l'Università di Padova (facoltà di agraria) e l'Università di Trento.
Erano presenti anche gli assessori provinciali Marco Benedetti e Franco Panizza.
Il tema della giornata era "Turismo sostenibile: quale sviluppo per l'area del Pasubio?" Su questo tema ci sono state delle relazioni di esperti a cui è seguito il dibattito. Ha aperto i lavori, dopo l'introduzione del sindaco di Vallarsa Paolo Stoffella, il prof. Geremia Gios, che li ha anche conclusi.
Gli esperti che hanno esposto le loro relazioni sono stati: la prof. M.Franch, dell'Università di Trento ("Le prospettive turistiche nelle aree montane"); i proff. Tiziano Tempesta e Mara Thiene dell'Università di Padova ("Escursionismo alpino e gestione del territorio: alcune ipotesi operative di ricerca"); il geom. Franco Patoner, che ha parlato delle possibilità offerte dal Progetto Leader II.

Prospettive turistiche

Qui di seguito riportiamo alcuni spunti presi dall'intervento della prof. M. Franch dell'Università di Trento che aveva per titolo "Le prospettive turistiche nelle aree montane". Si tratta di un discorso di carattere generale (che vale per tutto il Trentino), necessario per impostare il discorso particolare (che vale per il Pasubio) e per fare poi delle scelte politiche, vale a dire dei progetti per realizzare i quali si impiega anche denaro pubblico.

Il tema delle prospettive di sviluppo turistico di un territorio montano viene affrontato su tre filoni:

1. *analisi delle tendenze generali del turismo nei prossimi anni*
2. *ricerca di un modello di turismo che abbia prospettive di crescita*
3. *modello di gestione dell'offerta turistica*

Tendenze generali del turismo nei prossimi anni

Il turismo trentino si trova attualmente in una fase di "maturità", sia rispetto all'estate che all'inverno, alla quale potrà seguire la decandenza oppure una nuova fase di rilancio. È cresciuto ininterrottamente fino al 1991, poi si è stabilizzato a quel livello con oscillazioni.
Per evitare la fase di declino, che farebbe perdere reddito e posti di lavoro, occorre rilanciare i due segmenti (turismo estivo, turismo invernale) dal loro interno, oppure trovare nuovi prodotti turistici che possano rivitalizzare il settore.

Modelli di turismo che abbiano prospettive di crescita

Il turismo in Trentino fino a pochi anni fa ha puntato sull'offerta di un prodotto indifferenziato, di massa, composto da soggiorno in albergo o in strutture, e poco altro. Questo modello era coerente con un certo tipo di turismo, ma ha rivelato i suoi limiti nel momento in cui la domanda, giunta dopo la crescita alla fase di maturità, si rivolge verso un turismo differenziato.
Nella fase attuale le vacanze estive di due settimane che rappresentavano negli anni Ottanta il tempo medio di permanenza in una località, e la settimana bianca per le vacanze invernali, sono state sostituite da una frammentazione della vacanza. I giorni complessivamente dedicati al riposo e al divertimento non dimunuiscono, ma la loro fruizione si distribuisce diversamente nel tempo.
Durante questi soggiorni il turista chiede poi modi diversi di fruizione della vacanza attenti soprattutto alla scoperta delle specificità del luogo.
Sulla base delle tendenze emerse, trova spazio l'ipotesi di qualificare l'offerta turistica di una località puntando su fattori locali culturali ed ambientali, centrati sulla fruizione "leggera" del paesaggio e della località intesa nel suo insieme.

Un'offerta turistica che valorizzi le specificità della località

Per essere in grado di proporre un'offerta turistica differenziata e che valorizzi le specificità della località devono sussistere tre circostanze:

a) - lo sviluppo della località deve inserirsi in una programmazione provinciale che contempli la presenza di prodotti differenziati facenti parte di un pacchetto unico proponibile sul mercato turistico nazionale e internazionale;

b) - un'ipotesi percorribile di turismo è quella di costituire un sistema integrato locale di offerta turistica all'interno del quale gli operatori che in qualche modo sono implicati nel progetto definiscono le caratteristiche del loro prodotto in termini di coordinamento e reciproca integrazione, in modo da presentarsi sul mercato con un'offerta globale. Tale offerta comprende, accanto ai servizi di base, l'ospitalità nelle strutture, una serie di servizi aggiuntivi quali intrattenimento, servizi culturali, sportivi, eno-gastronomici, paesaggistici.

È necessaria quindi una pluralità di operatori, autonomi ma interdipendenti in grado di definire una strategia di cooperazione.

c) - le diverse componenti che qualificano l'offerta turistica di una determinata località vanno individuate "prima" di dare avvio a progetti e vanno integrate in un sistema di offerta disponibile per il cliente, tutto questo all'interno della programmazione turistica provinciale. Realizzare consorzi misti che aggregano le offerte dei singoli operatori di un'area, curando contemporaneamente sia le strategie di differenziazione che quelle della commercializzazione, sembra essere la strada più semplice da percorrere all'inizio.

Adeguamento ed ampliamento della Scuola per l'infanzia di Pozza

È stato presentato ed illustrato nel corso del mese di giugno al Consiglio Direttivo, ai rappresentanti dell'Ente gestore, alle insegnanti ed ai genitori della Scuola per l'infanzia di Pozza, il progetto relativo alla adeguamento alla normativa vigente e all'ampliamento dell'edificio che ospita la Scuola stessa.

L' elaborato redatto dal tecnico Geom. Renato Pedrotti su incarico dell'Amministrazione Comunale nasce dalla necessità di adeguare l'edificio alle vigenti normative sia per quanto riguarda la sicurezza degli ambienti pubblici, nonché in ordine al superamento delle barriere architettoniche.

Contestualmente ai precitati interventi resisi indispensabili ed improcrastinabili, si è voluto realizzare un modesto ampliamento dell'edificio mediante la realizzazione di un corpo aggiunto da destinarsi a "servizio di supporto" della struttura esistente.

I principali interventi si possono sommariamente così individuare:

- **superamento delle barriere architettoniche e adeguamento alle normative di sicurezza** attraverso la realizzazione di una nuova scala di collegamento fra il piano terra ed il primo piano, dotata di servoscala; compartimentazione del vano scala; controsoffittature in pannelli REI 60; e ristrutturazione dei servizi igienici
- **ampliamento del blocco servizi** da realizzarsi mediante la costruzione di un manufatto in aderenza alla facciata nord-est, accessibile sia dall'interno che dall'esterno, dotato di servizi autonomi, piccola lavanderia, disbrigo e di un idoneo locale pluriuso.
- **Opere varie** quali la costruzione di una tettoia esterna a protezione sia dell'ingresso principale, sia di quello relativo al corpo aggiunto, nonché la sostituzione di tutti i serramenti esterni.

La spesa complessiva dell'intervento completamente finanziato con fondi dell'Amministrazione Comunale, è quantificabile in Lire 350.000.000.

Si presume che la procedura di appalto di tale opera potrà essere avviata verso la fine del corrente anno per permettere una programmazione dei lavori nel corso del 2000, al fine di garantire il regolare svolgimento dell'attività didattica.

Successivamente alla citata presentazione, gli elaborati progettuali sono stati visionati e discussi con i responsabili della federazione delle Scuole materne provinciali alla presenza del Presidente della Scuola per l'infanzia di Pozza.

Il Sindaco
Stefano Bisoffi

C'è una chiesetta alpina...

Breve storia della "Chiesetta Alpina dell'Alpe Pozze"

È dedicata a San Giovanni Gualberto, patrono dei Forestali

Chi si reca sull'Alpe Pozze, nel gruppo montuoso del Pasubio, ha l'opportunità di godere, oltre che della bellezza incontaminata della natura, anche di una chiesetta alpina che ben si inserisce nel paesaggio, ingentilendolo.
È la "Chiesetta Alpina dell'Alpe Pozze", dedicata a San Giovanni Gualberto, patrono dei Forestali d'Italia, ed ubicata sulla sommità di un'altura nei pressi del rifugio S.A.T. "Vincenzo Lancia".

La prima "versione" della chiesetta, col campanile più basso.

Una "vecchia" idea

Il C.A,I (S.A.T) di Rovereto ebbe l'idea della chiesetta ancora prima della seconda guerra mondiale ma la sua realizzazione fu possibile grazie ad una fruttuosa collaborazione tra il C.A.I - S.A.T e l'Ispettorato Distrettuale delle Foreste di Rovereto solo alcuni anni più tardi.
La forestale aveva l'esigenza di costruire un magazzino - deposito nei pressi di malga Pozze in quanto erano in progamma lavori di rimboschimento nella zona di malga Zocchi - Corno Battisti.
La concessione al Corpo Forestale, da parte della S.A.T. di Rovereto, di un posto letto gratuito nel rifugio V. Lancia nonché la possibilità di depositare nello stesso gli attrezzi per lavorazioni boschive e gli strumenti metereologici, fecero sì che le energie previste per il magazzino venissero dirottate verso il cantiere della chiesetta.
Animatore del progetto della chiesetta fu il dott. Giovanni Videsott, all'epoca capo dell'Ispettorato Distrettuale Forestale di Rovereto.

La scelta del luogo dopo attenta ricognizione

Il verbale della scelta della località più adatta per la costruzione della Chiesetta Alpina dell'Alpe Pozze, datato 2. 6. 1951, recita: "I sottoscritti, dopo aver eseguito un'attenta ricognizione nei dintorni del rifugio Lancia, a voto unanime..." (si veda il breve testo a parte). Il verbale reca le firme del dott. Negherbon, del dott. Giovanni Videsott, del geom. Giusto

14 luglio 1968: inaugurazione.

Martinelli, di don Battista Giacomelli e dei signori Rigo Leonildo e Marchetti Vigilio.
E non si perse tempo poiché il successivo 15 luglio, in occasione dell'annuale commemorazione della cattura di Cesare Battisti e Fabio Filzi, si procedette alla benedizione ed alla posa della prima pietra della Chiesetta Alpina, destinandola immediatamente ad essere dedicata a S. Giovanni Gualberto, Patrono dei Forestali d'Italia, come testimonia il testo in latino della pergamena collocata in una nicchia della stessa pietra.

Un Comitato promotore raccoglie finanziamenti

Il relativo progetto era stato nel frattempo redatto dall'architetto Govanni Tiella di Rovereto, il quale qualche anno prima aveva progettato anche il vicino rifugio "V. Lancia".
E mentre iniziavano i lavori sotto la direzione dell'Ispettorato Forestale ed utilizzando maestranze dello stesso, il neocostituito Comitato promotore si dava da fare per raccogliere i necessari finanziamenti, coinvolgendo enti pubblici e singoli privati, al fine di "costruire una chiesetta alpina all'Alpe Pozze, nel gruppo del monte Pasubio, allo scopo di apprestare un luogo idoneo, per i valligiani e per gli sportivi, ove celebrare la Santa Messa specie nei giorni festivi e nelle ricorrenze patriottiche".

Problemi burocratici e sospensione dei lavori

Nel 1953 furono portati a termine i lavori di muratura e copertura, ma restavano da fare serramenti, pavimenti, intonaci, arredi, ecc. Inoltre il campanile risultava incompleto, anche perché i lavori avevano subito una battuta d'arresto in seguito ad un infortunio subita dal capo squadra Rigo Leonildo (Nildo) l'11 agosto 1953.
Nel frattempo al dott. Giovanni Videsott, capo dell'I.D.F. (Ispettorato distrettuale forestale), era subentrato il dott. Fabio Cristofolini.
Il 27 giugno 1955, il Comune di Vallarsa decideva di cedere all'Ente RegioneTrentino Alto Adige mq. 560 di terreno in loc. malga Pozze e relativi al sedime della Chiesetta ed alle relative competenze.
Detta delibera si rendeva necessaria per ottenere dalla Regione il finanziamento occorrente a terminare la Chiesetta.
Il 23 dicembre dello stesso anno la Giunta Regionale autorizzava l'acquisto dell'area, ma la delibera veniva annullata in seguito a rilievo della Corte dei Conti.
A questo punto i lavori subirono una battuta d'arresto lunga 10 anni anche perché i cantieri forestali erano stati sospesi e portati in altre località.

Si riprendono i lavori

Nel frattempo però la S.A.T.di Rovereto continuava a coltivare il desiderio di portare a termine l'opera, e

14 luglio 1969, inaugurazione. Da sinistra Maresciallo Gianesini, Maresciallo Bertizzolo, dott. Cattani, g. scelta Mellerio, Sen. Spagnolli, Maresciallo Darif, Italo Celva.

perciò manteneva il contatto con l'Ispettorato Forestale con frequenti sollecitazioni finalizzate alla riapertura del cantiere.
Solo nel 1965 il dott. Vittorio Cattani, dal 1963 capo dell'I.D.F. e subentrato ai dottori Lescovic e Chiappani, prese a cuore le sorti della Chiesetta e nello stesso anno iniziarono i lavori con maestranze locali, capo cantiere ancora Rigo Leonildo, e con la collaborazione dell'impresa Marsilli la quale, l'anno successivo, su incarico dell'Ispettorato Forestale, sistemò la strada dal "Sassom" al Rifugio.
In questa fase furono molto attivi la S.A.T. di Rovereto ed il Comitato promotore, coordinato dal cav. Gabriele Bruschetti, ma molti furono anche i privati i quali prestarono la loro opera gratuitamente o si impegnarono a fornire materiali o parti della costruzione.

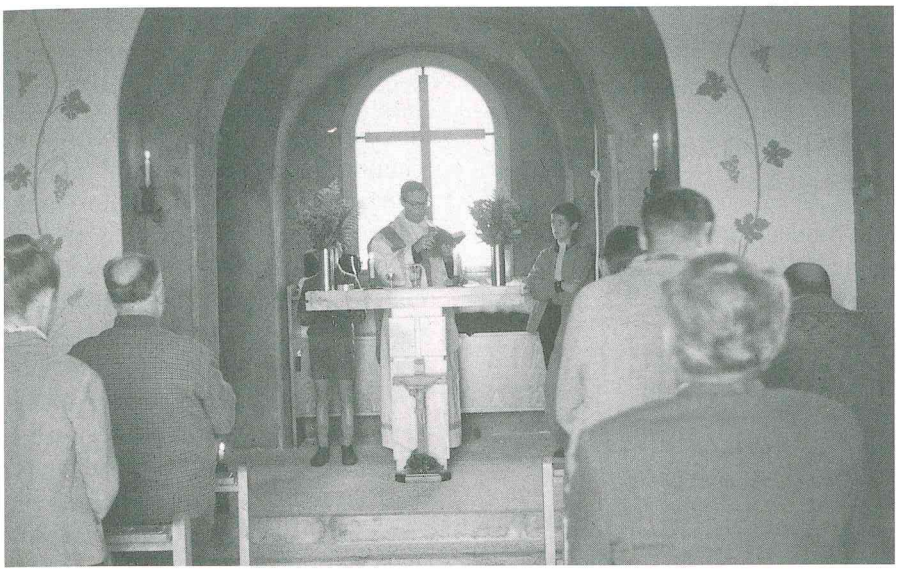
Inaugurazione nel 1968

Nell'estate del 1967 anche il Genio Militare contribuì con uomini e mezzi alla sistemazione della strada che porta al rifugio Lancia, in quanto strada militare.
Il 14 luglio 1968 la Chiesetta venne inaugurata ufficialmente alla presenza di Autorità forestali, S.A.T. e Comuni interessati, con la celebrazione della Santa Messa ed un discorso dello stesso dott. Cattani.

Al termine della cerimonia il cav. Bruno Bini, per conto del comitato, consegnò al capo dell'Ispettorato Distrettuale delle Foreste la chiave della Chiesetta.
Paramenti, pisside, altare, portacandele, banchi,furono offerti da privati frequentatori del Pasubio o comunque da persone legate affettivamente all'opera.
La costruzione si presenta ora del tutto conforme al progetto dell'architetto Tiella: realizzata in pietra calcarea locale con tetto in scandole di larice.
Il campanile è stato alzato e corrisponde alla previsione progettuale.
Da quella data la Chiesetta è di fatto aperta al culto.

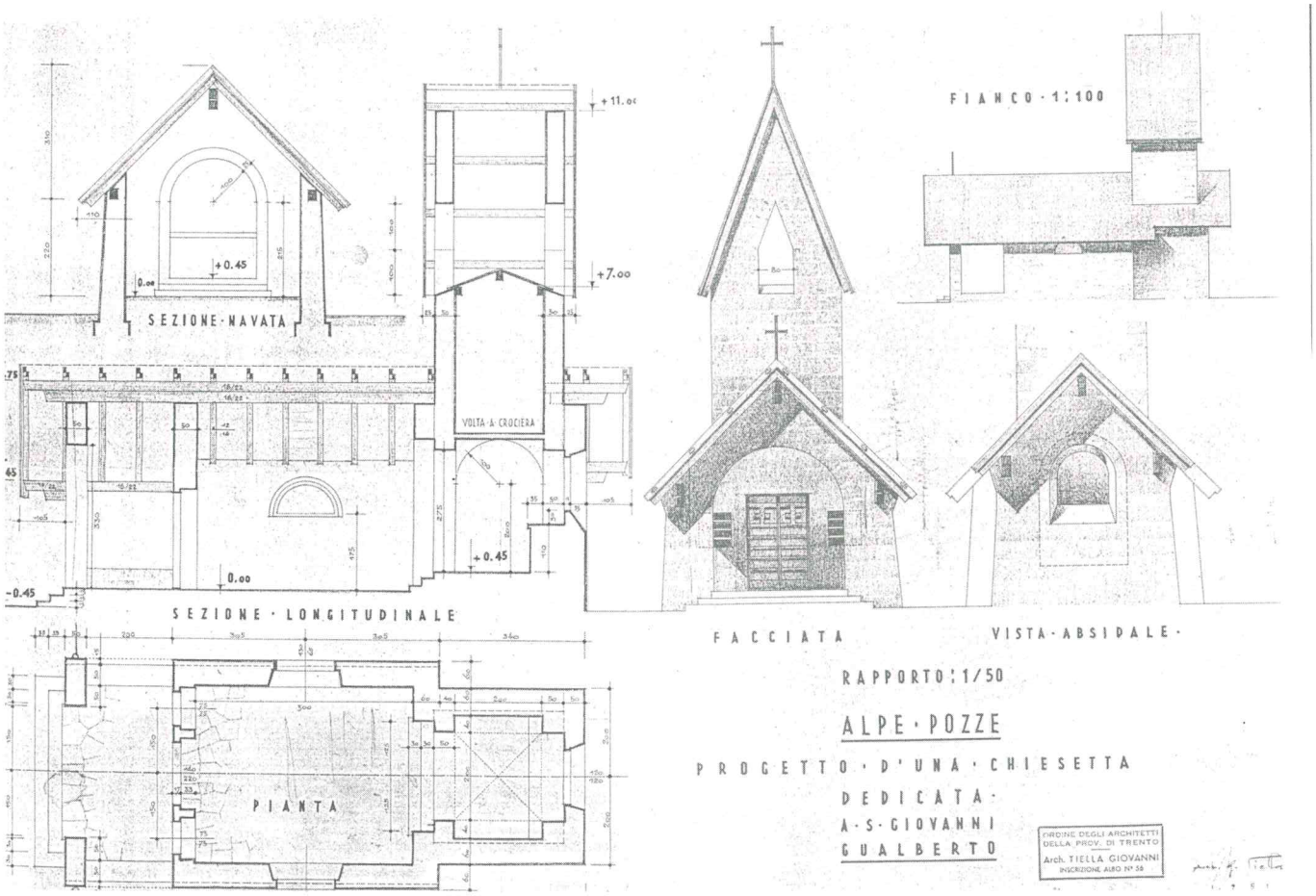
Di chi è la Chiesetta?

Nel 1982 opera ancora il Comitato che in prima persona si trova a dover fronteggiare, causa infiltrazioni d'acqua, la sostituzione della copertura in scandole di larice con una nuova in rame, copertura tutt'ora esistente.
Negli anni successivi l'ordinaria manutenzione e la pulizia saranno curate dai forestali, i quali ogni anno, il 12 di luglio, nella ricorrenza del loro patrono S. Giovanni Gualberto, celebrano la S. Messa nella Chiesetta e festeggiano al rifugio Lancia.
Rimaneva ancora insoluto il nodo della gestione.
Il problema nasceva dal fatto che la Chiesetta era stata realizzata su territorio di proprietà del Comune di Vallarsa in parrocchia di Trambileno.
La Chiesa, costruita quindi in maniera "fortunosa", risultava di proprietà del Comune di Vallarsa.
Per ovviare a questa situazione, in quanto il Comune di Vallarsa non avrebbe potuto vendere, e d'altra parte la Provincia non poteva acquistare, nel 1986 il dott. Cattani propose la costituzione di un'associazione denominata "Associazione Amici della Chiesetta Alpina San Giovanni Gualberto" all'Alpe Pozze -Rifugio Lancia- gruppo del Pasubio, dedicata al Patrono dei Forestali d'Italia.
In tal modo il Comune avrebbe potuto stipulare una convenzione per la



Settembre 1970.

gestione della Chiesetta con i rappresentanti dell'Associazione.
Questo al fine di garantire nel tempo un costante interessamento e la manutenzione della struttura.
Vi era l'orgoglio per la costruzione della Chiesa la quale ormai faceva parte dello splendido paesaggio dell'Alpe Pozze e ad esso è ormai legata indissolubilmente.
L'Associazione andava a sostituire così di fatto il vecchio Comitato e veniva costituita ufficialmente come ente morale con atto del notaio Falqui Massidda il giorno 27 maggio 1986.
Gli impegni per la preparazione della convenzione erano stati presi dall'allora Sindaco di Vallarsa Enrica Rippa, ma gli stessi non furono in seguito concretizzati anche per la scadenza del mandato sindacale.
Dopo quella data, nonostante i comuni di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo avessero manifestato con entusiasmo l'intenzione di aderire all'Associazione, il dialogo venne interrotto per motivi indefiniti.
Bisogna comunque evidenziare che la Chiesetta, nonostante queste difficoltà. non è mai stata abbandonata dall'Ispettorato Forestale di Rovereto: lo stesso celebra regolarmente la ricorrenza del Patrono ed ogni anno i forestali ed i custodi forestali ne curano l'ordinaria manutenzione.
Nell'estate del 1997 è stato ritoccato l'affresco all'inizio dell'abside.
Sarebbe comunque auspicabile un atto di buona volontà da parte delle Amministrazioni interessate al fine



di definire gli strumenti atti a garantire per il futuro una gestione formalmente corretta.
(Al dott. Vittorio Cattani un caloroso e doveroso ringraziamento per la documentazione e le preziose notizie fornite.)

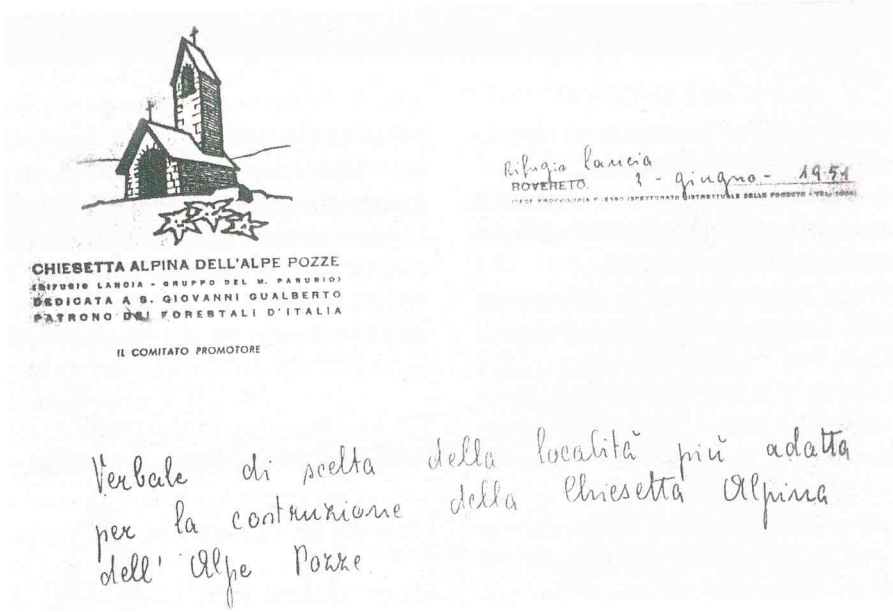
Andrea Salvetti

P.S. Mi sia permesso di dedicare questo mio modesto lavoro alla memoria di mamma Livia che insieme a papà Ruggero fin dalla giovinezza ha frequentato ed amato queste montagne.

Verbale di scelta della località più adatta per la costruzione della Chiesetta Alpina dell'Alpe Pozze

I sottoscritti, dopo aver eseguito un'attenta ricognizione nei dintorni del Rifugio Lancia, a voto unanime hanno deliberato che l'erigenda Chiesetta sorga a monte del rifugio stesso, nel pianoro attiguo al serbatoio dell'acqua potabile.
Tale decisione sarà - comunque - sottoposta al giudizio dell'architetto Giovanni Tiella e della direzione della S.A.T. di Rovereto.
Rifugio Lancia 2 giugno 1951

Testo in italiano **della pergamena**, scritta in latino, murata il 15 luglio 1951 in occasione della posa della prima pietra della Chiesetta Alpina all'Alpe Pozze.



Benedizione della prima pietra della chiesa in onore di S.Giovanni Gualberto protettore delle guardie forestali d'Italia fatta dal delegato del vescovo don Valerio Bottura curato di Valmorbia nell'anno del Signore 1951 alle idi di luglio, 35° anno dalla cattura di Cesare Battisti e Fabio Filzi.
Presenti
per le Guardie forestali: Dott. Videsott Giovanni
per il Comune di Trambileno: il consigliere comunale Bisoffi Francesco
per il Comune di Vallarsa: il sindaco Costa Giuseppe
per il Procuratore delle Repubblica: Dott. Silvio Costa
per il Cai-Sat: Arch. Conte Marzani; Dott. Raffaelli Giorgio; Conta Carlo
per i Combattenti e Reduci: Geom. Ubaldo Flaminio
per l'U.N.U.C.I. delle guerre 1915-18 e 1940-45: Te. Col. Giuseppe Dorna
per gli Alpini d'Italia: Fioravante Menotti, Emilio Peruzzo
per l'Ex I.M.I.: Maresc. Sagrillo
per tutte le scuole di Rovereto: Prof. Marchetti Vigilio
per gli operai: G.F. Gianesini Catterino, Sega Giuseppe, Rigo Leonildo, Giori Lino
per i militari di P.S.: Alessandro Dumas, Rovereto C.R., Bianco Filippo, Vallarsa C.R.

Celebrante: don Valerio Bottura

Rifugio Lancia 15/VII 1951

Passi dello statuto

allegato al atto di costituzione ufficiale dell'Associazione "Amici della Chiesetta Alpina San Giovanni Gualberto" avvenuta il 27 maggio 1986 nello studio del notaio Guido Falqui Massidda di Rovereto, presenti Cattani dr. Vittorio, Bruschetti cav. Gabriele, Pretti Vittorio maresciallo forestale.

***Art. 1** - È costituita, con sede in Rovereto, presso l'Ispettorato Distrettuale delle Foreste della Provincia Autonoma di Trento l'Associazione denominata "Amici della Chiesetta Alpina San Giovanni Gualberto" all'Alpe Pozze - Rifugio Lancia - Gruppo del Pasubio...*

***Art. 2** - L'associazione è indipendente, apartitica e senza fini di lucro...*

***Art. 3** - L'Associazione ha per scopo la gestione, la manutenzione, la conservazione e la tutela della Chiesetta... Promuove la celebrazione della ricorrenza patronale, ogni 12 luglio, annuale, favorendo il raduno di tutti i forestali, sia di coloro che operano entro il territorio dell'Ispettorato Distrettuale delle Foreste di Rovereto, sia di tutti gli altri forestali italiani e*

stranieri, per la fratellanza dei popoli. Assicura le celebrazioni religiose in ogni momento, e particolarmente di quelle che onorano i caduti della I Guerra Mondiale sul Pasubio.

***Art. 4** - Fanno parte dell'Associazione... i Sindaci dei Comuni di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo, ...Tutti i forestali che operano e che hanno operato nel territorio del Comprensorio C10...*

***Art. 6** - L'Assemblea degli Amici costituisce il massimo Organo deliberante... L'Assemblea si riunisce annualmente, il giorno 12 luglio, al Rifugio Lancia in occasione della ricorrenza patronale...*

***Art. 8** - Le entrate dell'Associazione sono costituite da contributi e da atti di generosità...*

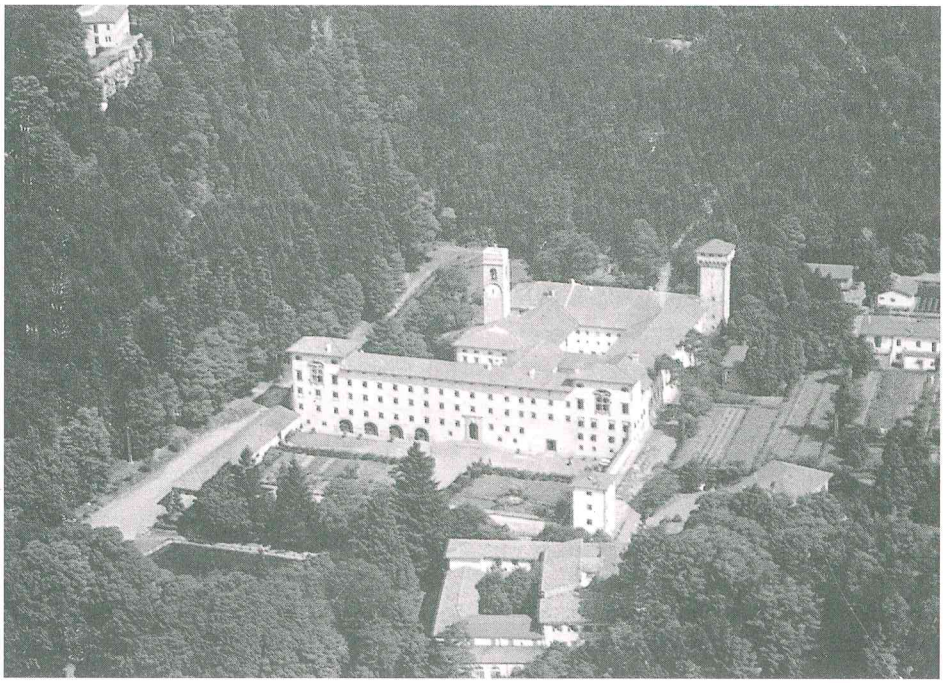
In quel momento la Direzione è costituita dal dott. Vittorio Cattani, presidente, dal cav. Gabriele Bruschetti, membro, dal sig. Severino Broz, membro. Le funzioni di segretario amministrativo vengono svolte dal brigadiere forestale Franco Cavagna.
Nell'assemblea del 6 luglio 1999 è stata eletta l'ultima Direzione: dott. Paolo Maggio presidente, Lino Pruner e Andrea Salvetti membri, Stefano Vettorazzi segretario.

Preghiera del Forestale Italiano a S. Giovanni Gualberto

O Signore, che con la tua grazia illumini le nostre menti ed i nostri cuori, aiutaci ad accrescere ogni giorno la nostra speranza.
La vita ci ha posti al servizio del Paese, per la conservazione, la cura e la difesa delle cose più belle del Creato: gli alberi, gli animali, le acque, le montagne che Tu ci hai donato, a beneficio dell'uomo.
Rendici, o Signore, più consapevoli di questo privilegiato impegno e mantienici ad esso pienamente fedeli.
E Tu, San Giovanni Gualberto, nostro Patrono e Maestro, guidaci per il sentiero della vita che porta alla carità cristiana e alla solidarietà civile.
Aiutaci a comprendere sempre più le opere del Creatore ed i legami che uniscono tra loro le Sue creature, in modo che anche la nostra fatica si svolga sempre in armonia con il disegno divino. Amen

Incontro annuale degli "Amici", 6 luglio 1999.

San Giovanni Gualberto monaco benedettino che mille anni fa diede un forte impulso alla coltura dei boschi



Abbazia di Vallombrosa.

Giovanni Gualberto nacque a Firenze nel 995 circa da genitori nobili e ricchi, proprietari terrieri in val di Pesa.

Quando Giovanni ebbe circa 30 anni, un fatto sconvolse la vita della sua famiglia: il fratello maggiore, Ugo, venne assassinato da un loro cugino.

Secondo l'usanza del tempo, toccava a Giovanni vendicare la morte del fratello.

Ed un giorno, di Venerdì Santo, Giovanni incontrò l'assassino del fratello e gli si scagliò contro per ucciderlo.

Ma quello incrociò le mani in una probabile preghiera e Giovanni ebbe una visione.

Mosso quindi dalla compassione e per il rispetto della croce che il cugino aveva fatto sul petto, gli concesse la vita invitandolo ad andarsene.

In seguito a questo episodio, Giovanni decise di farsi monaco nel monastero benedettino che sorgeva accanto alla Chiesa di S. Miniato al Monte.

In seguito questa comunità monastica fu inquinata dal male della simonia (vendere o comperare cose sacre o spirituali) e dal mal costume, quindi Giovanni Gualberto decise di andarsene e di fondare il Cenobio di Vallombrosa.

Da qui Giovanni ed i suoi seguaci diedero impulso ad una riforma spirituale che avrebbe avuto vaste ripercussioni nella storia della Chiesa.

A Vallombrosa si praticava un'intensa vita liturgica, ma altrettanto importante era il lavoro, manuale ed intellettuale.

I monaci si dedicarono all'agricoltura ed importante fu la loro attività nell'assestamento dei corsi d'acqua al fine di impedire il disboscamento, nonché nella costruzione di guadi e ponti e nella bonifica dei terreni. Ma la loro attività principale fu la coltura dei boschi, con la messa a dimora di piantine in ambienti proibitivi, con l'apporto di terra, con il risultato che soprassuoli nudi e rocciosi furono trasformati in boschi superbi.

La zona di Vallombrosa divenne un ambiente così bello e maestoso, da far proclamare Giovanni Gualberto Patrono dei selvicoltori e dei forestali.

Fondò in seguito altri centri ed altri già esistenti prese sotto la sua protezione, al fine di ricavarne ospedali ed ospizi per i poveri.

Morì nel 1073.

Fu canonizzato da Celestino III nel 1193 ed il 12 gennaio del 1951, Papa Pio XII lo proclamò "Celeste Principale Patrono presso Dio dei Forestali d'Italia".

Il 12 luglio di ogni anno si festeggia il Santo ed a Vallombrosa le Regioni d'Italia si susseguono a turno nella celebrazione dell'offerta dell'olio per la lampada votiva del Forestale, posta nella cappella a Lui dedicata e nella quale è custodita una preziosa reliquia.

I funghi

Proprietà nutritive e commercializzazione

I funghi sono vegetali che si riproducono per mezzo di spore (come felci, licheni...) e vivono assimilando sostanze organiche di vegetali morti.
Dal punto di vista alimentare si distinguono in commestibili e velenosi.
La pericolosità dei vari funghi è diversa poiché diversi sono i principi tossici contenuti.

Possiamo distinguere i funghi velenosi con metodi pratici?

Tutti i metodi pratici, quali l'annerimento del cucchiaio d'argento, dell'aglio, del gatto... non hanno alcun fondamento.

Caratteristiche dei funghi commerciali

I funghi sono facilmente alterabili ed attaccati da parassiti: pertanto devono essere utilizzati al più presto dopo la raccolta, sia per l'uso diretto, sia per le operazioni di conservazione.
Nei funghi freschi è tollerata dalla normativa la presenza di corpi estranei come terriccio, frammenti di altri vegetali, entro il limite dello 0,5% nei funghi spontanei, mentre in quelli di coltura, venduti come puliti, non è ammessa la presenza di corpi estranei.
Nei funghi secchi in pezzi, l'umidità non deve superare il 12%, mentre nei funghi in polvere o granulati non deve superare il 9%.
Per questi è necessario un involucro che li protegga dall'umidità (specialmente la polvere è molto igroscopica, cioè ha forte capacità di assorbire l'umidità dell'aria) e dagli attacchi dei parassiti.
È molto diffusa la coltivazione artificiale per i funghi prataioli.
In commercio possiamo trovare funghi in conserva sottoaceto o in salamoia; sterilizzati; surgelati (a -18° C) o sottoforma di estratti o concentrati.

Valore nutritivo

I funghi non apportano grassi. Apportano invece tracce di zuccheri e danno un buon apporto di proteine anche se il 60% dell'azoto è presente come azoto non proteico.
Il loro costo però è tale da non consentire un consumo a scopo nutritivo e pertanto i funghi sono da considerarsi un complemento per il sapore che, particolarmente in alcune specie spontanee, è veramente singolare e squisito.

Dati analitici di funghi *(per 100 grammi)*

	Boletus edulis (porcino)	*Agaricus campestris (prataiolo)*
Acqua g.	92	92,1
Protidi g.	3,9	2,3
Lipidi g.	0,7	0,4
Glucidi g.	-	-
Cellulosa g.	2,5	1,7
Calorie	22	20

Sono "pesanti" da digerire?

Seppure ricchi di cellulosa, la digeribilità dei funghi dipende dal procedimento di cottura.

Che cosa dice la legislazione?

La vendita di funghi è disciplinata da regolamenti speciali per la vigilanza igienica degli alimenti.
La rivendita dei funghi è permessa solo nei pubblici mercati e presso taluni negozi autorizzati ed è garantita dai certificati di controllo.
I regolamenti di igiene comunali contengono l'elenco dei funghi autorizzabili.
La vendita ambulante e a domicilio non è consentita.
I funghi devono essere distribuiti in ceste o cassette, distinti per specie, con indicazioni in apposito cartellino della specie stessa e non possono essere messi in vendita prima dell'ispezione sanitaria.
I funghi mescolati, anche se appartenenti a specie commestibili, vengono in genere sequestrati e distrutti.
I funghi ultramaturi, vecchi, coriacei, corrosi, guasti, rammolliti dalla pioggia o comunque alterati, non sono ammessi alla vendita e così i frammenti di fungo.
I recipienti e gli involucri di ogni genere contenenti funghi secchi e conservati devono riportare le generalità della ditta preparatrice e la specie dei funghi contenuti; i funghi secchi saranno messi in appositi sacchetti di carta trasparente e sigillati.
Le coltivazioni dei funghi da destinarsi ad uso alimentare sono subordinate al possesso di licenza speciale, da rilasciarsi previo accertamento sanitario sul luogo e sulle modalità della coltura.
Il venditore di funghi coltivati dovrà essere munito anch'esso di apposita licenza; dovrà tenere presso di sè la dichiarazione del coltivatore indicante la qualità dei funghi, il giorno dell'acquisto ed il nome di chi li vende.
Per i funghi secchi, date le difficoltà di riconoscimento, si limita in genere l'autorizzazione ai soli porcini.

Dietista Wanda Marisa

Avvelenamento da funghi

In Italia sono registrati circa **200 decessi all'anno** in conseguenza di avvelenamento da funghi.
I casi registrati di avvelenamenti da funghi, sempre all'anno, sono:
2000-3000 da amanite
6000-8000 da altri funghi.
In realtà però non è nota la reale incidenza delle intossicazioni da funghi. I dati disponibili si riferiscono di solito ai casi più gravi, cioè ai casi che richiedono necessariamente un intervento medico, mentre sfuggono le intossicazioni lievi, anche perché queste spesso sono "curate" a domicilio.

Tossine causa di avvelenamento

L'avvelenamento da funghi è causato da specifiche tossine, suscettibili di causare lesioni a carico dei vari organi ed apparati, fegato e reni in particolare.
I casi di avvelenamento mortale negli adulti sono in massima parte sostenuti da funghi contenenti tossine.
Altre specie di funghi con minore tossicità possono risultare mortali per bambini o per soggetti debilitati.
Alcuni funghi, anche se mangerecci, possono esercitare effetti tossici perché infestati da parassiti.
Gli avvelenamenti da funghi si possono verificare in ogni periodo dell'anno con picco di incidenza durante la stagione autunnale.
Non esistono mezzi empirici in grado di riconoscere l'eventuale tossicità di un fungo.

I sintomi

In base alla durata della latenza tra assunzione del cibo e comparsa dei primi sintomi, la sitomatologia viene distinta in due gruppi:
• **sindromi a breve incubazione**, che insorgono da mezzora a quattro ore dall'ingestione dei funghi. (Si tratta di casi nella maggior parte totalmente guaribili per mezzo di terapie specifiche e senza lasciare reliquati importanti;
• **sindromi a lunga incubazione**, che insorgono da sei/dodici ore ed oltre, fino a cinque giorni dall'ingestione dei funghi. Sono queste le più pericolose ed hanno una notevole incidenza di mortalità.

Che fare?

Quando si sospetta un avvelenamento da funghi bisogna recarsi subito in ospedale dove è importante dare le seguenti informazioni:

• Provenienza dei funghi (raccolta da parte di dilettanti, luogo di raccolta; dal commercio, luogo di acquisto...)
• Quando sono stati mangiati i funghi
• Quanto tempo è trascorso tra il consumo dei funghi e la comparsa dei primi sintomi
• Quante persone hanno mangiato i funghi e quanti di essi hanno lamentato disturbi
• Disponibilità di residui cotti o crudi dei funghi consumati perché possano essere sottoposti all'esame di un esperto micologo

Come in tutte le situazioni di emergenza, anche in caso di intossicazione da funghi la tempestività e soprattutto l'adeguatezza del primo intervento sono spesso determinanti per un esito favorevole della malattia.
(Notizie tratte da materiale proposto dal dott. Guido Fait)

1. AMANITA MUSCARIA
2. AMANITA AUREOLA
3. CORTINARIUS ORELLANUS
4. LEPIOTA BRUNNEOINCARNATA

Il primo soccorso sanitario, fornibile da soccoritori occasionali

- seconda parte -

Tavola 1.

IL MODERNO SOCCORSO SANITARIO

1. L'evento: una o più persone a rischio di invalidità per malore o per trauma.

2. La chiamata: viene attivata telefonicamente l'organizzazione sanitaria di emergenza componendo il numero "118", anche da un telefono pubblico senza gettone o tessera telefonica, ed informando l'operatore in linea di quanto accaduto.

3. L'intervallo libero: tempo intercorrente tra il momento del malore o del trauma e il successivo arrivo dei soccorritori del "118", durante tale intervallo è fondamentale l'aiuto fornibile alle vittime dai soccorritori occasionali che si ritrovano sul posto.

4. L'intervento dei soccorritori del "118": Le cure più urgenti vengono fornite direttamente sul posto, a tre livelli di complessità, a seconda della qualifica dei soccorritori intervenuti: soccorritori di primo livello (tecnici autisti di Trentino Emergenza 118 o volontari del soccorso), infermieri professionali o medici specializzati nell'emergenza; l'intervento sul posto di detti soccorritori viene effettuato mantenendo il contatto con la Centrale Operativa 118 che, all'occorrenza, potrà inviare sul posto ulteriori soccorritori o altri professionisti, quali vigili del fuoco, forze dell'ordine, membri del soccorso alpino.

5. Il trasporto primario: permette di trasportare le vittime all'ospedale, di regola il più vicino, per proseguire nelle cure e negli accertamenti del caso ma costituisce nel contempo un ulteriore rischio per le condizioni generali del paziente a causa di fattori negativi specifici inerenti al mezzo di trasporto impiegato; tali fattori avversi devono essere considerati dai soccorritori del "118".

6. Cure ospedaliere di primo livello: servono a completare le cure e gli accertamenti necessari, o almeno a stabilizzare al meglio le condizioni generali del paziente in attesa di un invio ad un centro ospedaliero specialistico, per particolari forme di terapia non presenti in tutti gli ospedali.

7. Il trasporto secondario: consiste nel trasporto del paziente dal primo ospedale al centro specialistico, quando richiesto; durante tale trasferimento deve essere garantito il mantenimento del livello di stabilizzazione delle condizioni generali ottenuto con le prime cure ospedaliere; anche durante tale trasporto devono essere annullate le possibili ripercussioni negative sul paziente dei fattori aversi legati al mezzo di trasporto.

8. Cure ospedaliere specialistiche: non disponibili in tutti gli ospedali, permettono di completare il trattamento di particolari condizioni patologiche instauratesi nell'occasione del trauma o del malore.

Tavola 2.

COMPITI DEL SOCCORRITORE OCCASIONALE DURANTE L'INTERVENTO LIBERO

1. Valutare: le circostanze, per individuare eventuali pericoli presenti per i soccorritori stessi,
   il numero delle vittime,
   le condizioni delle vittime, lo stato cioè delle loro funzioni vitali e la presenza o meno di sintomi eclatanti (vedi a proposito la tavola 3).

2. Praticare le necessarie manovre di Primo *Soccorso*:
   • la manovra di *Heimlich*, per espellere un corpo estraneo dalle vie respiratorie,
   • la *triplice manovra di pervietà delle vie aeree*,per sostenere il respiro nella persona incosciente,
   • la *respirazione artificiale*, per assicurare un minimo di ossigenazione alle persone il cui respiro è cessato,
   • il *posizionamento antishock*, per migliorare un'alterata circolazione del sangue causa di profondo malessere della persona, fino alla perdita di coscienza,
   • il *massaggio cardiaco esterno*, per garantire una minima circolazione del sangue nelle persone in cui improvvisamente il cuore abbia cessato di battere,
   • l'*emostasi*, per interrompere il sanguinamento continuo di una ferita,

• il *posizionamento di sicurezza*, per proteggere la vittima priva di coscienza dal rischio di soffocamento provocato dall'aspirazione nelle vie respiratorie di materiali quali sangue e vomito,
• la *medicazione*, per proteggere da ulteriori contaminazioni di microbi lesioni traumatiche della pelle (ferite, ustioni, causticazioni, ...) e dare sollievo alla vittima,
• la *corretta mobilizzazione di traumatizzati* in cui si possa escludere una lesione della *colonna vertebrale*, per evitare nel modo più assoluto che movimenti scorretti provochino la lesione del midollo spinale contenuto nella colonna stessa con conseguenti paralisi inguaribili o addirittura mortali,
• l'*immobilizzazione* di distorsioni, lussazioni e sospette fratture, per evitare ulteriori danni e peggioramento delle condizioni delle vittime, soprattutto durante il loro trasporto.

3. Attivare il "118", comunicando:
• il luogo dell'evento, per indirizzare correttamente i soccorritori,
• il tipo di evento, per permettere all'operatore della centrale Operativa di individuare la necessità o meno di attivare anche altri operatori non sanitari (vigili del fuoco, forze dell'ordine, membri del Soccorso Alpino),
• il numero delle vittime,
• le condizioni delle vittime, per individuare il numero e la qualifica dei soccorritori sanitari da inviare.

Tavola 3.

VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DELLA VITTIMA

1. Considerare le **Funzioni Vitali**
• "la *coscienza* è normale, ridotta o assente?" (la si valuta osservando la vittima, parlandole, scuotendola per suscitare reazioni verbali o motorie, ...),
• "il *respiro* è normale, alternato o assente?" (lo si valuta osservando ed ascoltando gli atti respiratori o ponendo una mano davanti al naso e alla bocca della persona per sentire sulla pelle il soffio dell'aria espirata),
• "il *polso* - espressione della circolazione del sangue - è normale, alternato o assente?" [lo si valuta apprezzandolo al collo (polso carotideo) o, nei casi meni gravi, al polso (polso radiale)]

2. Considerare la presenza di **Sintomi Eclatanti**, potenziali minacce di rapido deterioramento delle funzioni vitali:
• *dolore toracico* (potenziale, espressione di infarto cardiaco con minaccia di rapido o immediato deterioramento della funzione circolatoria),
• *sanguinamento in atto*, da ferite o spontaneo da cavità del corpo (minaccia di rapido deterioramento della funzione circolatoria se abbondante e se non cessa spontaneamente in pochi minuti),
• *cefalea intensa* (potenziale espressione di sofferenza cerebrale con minaccia di rapido deterioramento della coscienza),
• *sudorazione fredda* (potenziale espressione di grave alterazione delle condizioni generali dell'organismo con minaccia di compromissione di ciascuna delle funzioni vitali),
• *alterazione psichica* (la cui pericolosità consiste soprattutto nella minaccia alla propria ed altrui incolumità derivante dal comportamento della persona),
• *limitazione nei movimenti*, per possibili fratture di segmenti ossei (con potenziale rischio di lesioni secondarie nervose e vascolari, che potrebbero produrre gravi invalidità e deterioramento della funzione circolatorie; complicazioni, queste ultime, condizionate anche dalle modalità di soccorso, di mobilizzazione e di trasporto della vittima).

LE FUNZIONI VITALI

Osservando una persona la vediamo muoversi, respirare, parlare, mangiare, guardare, ascoltare, ridere, o piangere, ...; la sua vita e soprattutto il suo complesso modo di vivere sono assicurati dalla capacità del suo corpo di svolgere tanti compiti diversi, che chiamiamo **funzioni.**
Tra queste **tre** sono fondamentali per la sopravvivenza stessa dell'organismo e vengono perciò chiamate **Funzioni Vitali**; esse sono:

1) la **Funzione Respiratoria,**

2) la **Funzione Cardiocircolatoria,**

3) lo **Stato di Coscienza.**

La cessazione di una o più di queste funzioni conduce rapidamente alla morte. Sono pertanto queste le funzioni che vanno immediatamente salvaguardate dai primi soccorritori che intervengono nelle diverse circostanze di emergenza.

IPS Dario Pederzolli
Coordinatore "Trentino Emergenza 118"

La coltivazione del ribes e dell'uva spina

Molto spesso nei nostri orti e giardini vediamo queste piante, questi cespugli che ben si adattano al nostro clima e che ci danno frutti piccoli e ricchi di sapore. Sono semplici da coltivare ma alcune indicazioni possono essere utili sia per chi già possiede e conosce queste piante sia per chi voglia realizzare un piccolo impianto. Vi sono varie specie di ribes e tutte di origine europea: quello rosso (*Ribes rubrum*), quello bianco (*Ribes spicatum*) e quello nero (*Ribes nigrum*). Originaria delle zone più fresche dell'Europa è pure l'uva spina (*Ribes grossularia*).

IMPIANTO

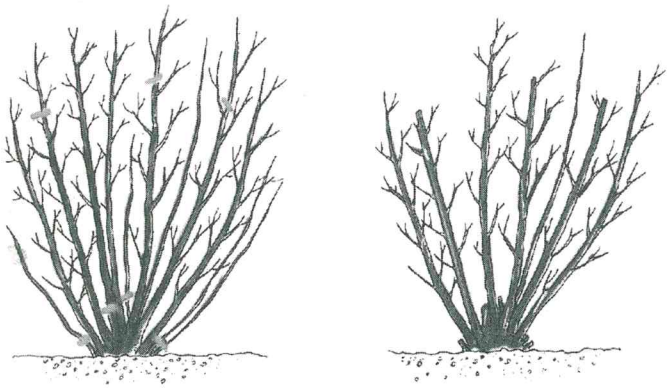
Poiché queste piante resistono abbastanza bene al freddo è consigliabile il loro impianto in autunno.
Se le piante da mettere a dimora sono poche è sufficiente lo scasso del terreno a buche profonde 45-50 cm e con 70-80 cm di diametro. Si distribuiscono 5-6 Kg di letame sul fondo, si copre con 10-15 cm di terra si mettono 1 Kg di perfosfato minerale-19 e 1 Kg di solfato di potassio-50 (in alternativa va bene anche un concime complesso) e si ricopre il tutto con 30 cm di terra. Le piante vanno poste alla profondità di 10 cm circa rispetto al livello del terreno e spuntate all'altezza di 10-15 cm. Le distanze di impianto sulla fila dipendono dal terreno e dal vigore vegetativo delle diverse specie e variano da 90-110 cm per il ribes e 75-85 cm per l'uva spina.

FORME DI ALLEVAMENTO

Le forme di allevamento possono essere due: a cespuglio o a spalliera. Nel primo caso si ha una riduzione dei costi però le piante sono più soggette a danni dal peso della neve e i rami sovraccarichi di frutti si piegano a terra. Si può ovviare a questi inconvenienti mettendo un paletto tutore. La spalliera è più complicata da realizzare però offre il vantaggio di un sostegno ai rami, di una più uniforme insolazione e una migliore ventilazione che riduce le malattie.

POTATURA

All'impianto la barbatella va spuntata a 10-15 cm da terra. Dopo il primo anno si scelgono i tre rami migliori e si eliminano gli altri. Alla fine del secondo anno si portano a 4-5 i rami del cespuglio; si tagliano i rami di un anno in soprannumero. Dopo tre anni il cespuglio è quasi formato; si portano a 5-6 i rami in produzione e si tagliano i rami di un anno in soprannumero.
Negli anni successivi si prosegue con la potatura di produzione. Nei mesi invernali si taglia alla base un ramo di quattro anni che si sostituisce con uno di un anno, si accorciano quelli di tre anni e si tagliano alla base i rami di un anno in soprannumero. In questo modo si rinnova gradualmente la chioma per mantenere sempre una buona produzione. Dopo 13-14 anni è consigliabile cambiare le piante.



Potatura di produzione di ribes rosso (mesi invernali). Con la potatura di produzione vengono tagliati i rami di un anno in soprannumero sviluppati dal ceppo; viene eliminato un ramo di quattro anni e vengono accorciati con un taglio di ritorno i rami di tre anni.

CONCIMAZIONE

Per le piante in fase di allevamento e di produzione si effettua la concimazione a fine inverno distribuendo su tutta la superficie un concime complesso tipo 15-9-15 S+MgO oppure 14-6-18 S+MgO (7-8 Kg per 100 metri quadrati). Ogni due anni distribuire in autunno letame maturo su tutta la superficie. Nella concimazione del ribes evitare l'uso di fertilizzanti contenenti cloro cioè cloruro di potassio perché questo elemento risulta tossico per la pianta.

DIFESA DALLE AVVERSITÀ

Parassiti animali. I ribes sono attaccati dalla ***sesia del ribes*** (Synanthedon tipuliformis), un lepidottero la cui larva scava delle lunghe gallerie nei rami in corrispondenza del midollo. La lotta chimica non sempre porta risultati e risulta più efficace tagliare alla base il ramo colpito nei mesi invernali e subito bruciarlo. I rami con il parassita si riconoscono dallo scarso sviluppo e dalla rosura caduta in terra.
Diversi sono gli ***afidi*** che attaccano il ribes, ma il più diffuso è il *Criptomyzus ribis*. Vengono colpite soprattutto le foglie dei giovani germogli dove gli afidi si attaccano alla pagina inferiore provocando delle bollosità sulla pagina superiore. Si

tratta con i soliti prodotti in commercio per gli afidi (es. antiparassitari a base di piricarb) stando attenti al tempo di carenza cioè all'intervallo da rispettare fra l'ultimo trattamento e la raccolta.

Parassiti vegetali. Uno dei più importanti è l'***oidio del ribes*** (*Sphaerotheca mors-uvae*) che provoca sulle giovani foglie la tipica patina bianca e l'arricciamento delle stesse. Si combatte con uno o due trattamenti preventivi da eseguire dopo la fioritura con zolfo bagnabile.

Altra grave malattia è l'oidio dell'uva spina (*Sphaerotheca mors-uvae*) che si manifesta sulle giovani foglie e sui rami con una muffetta grigia che diventa poi giallastro-rossiccia fino ad arrivare al seccume. Sui frutti si sviluppa una pellicola grigio scura che li rende immangiabili. Si consiglia di non trattare con zolfo in quanto questo elemento risulta tossico per l'uva spina ma di usare prodotti a base di dinocab o benomil.

Frutti di uva spina in fase di maturazione.

PROPAGAZIONE PER TALEA

Per ottenere nuove piante a livello di coltivazione famigliare la forma più adatta è la propagazione per talea. Dopo la caduta delle foglie nel tardo autunno o in inverno, vanno prelevati dei rami sani di un anno, legati in mazzi, chiusi dentro sacchetti di plastica e conservati in frigorifero a 1-2 gradi centigradi o all'aperto sotto la sabbia. Alla fine dell'inverno i rami vanno tagliati in pezzi dotati di 5-6 gemme. La base della talea deve essere tagliata 2-3 millimetri sotto una gemma. Per favorire il radicamento le talee andrebbero trattate con prodotti ormonici che si possono trovare in vendita nei negozi di scorte agrarie. La messa a dimora delle talee avviene a fine inverno, a luna nuova, in terreno fresco e fine. Le talee vanno piantate in modo che sporgano dal terreno le ultime due gemme e disposte in fila alla distanza di circa 10 centimetri una dall'altra. Una volta ultimate queste operazioni il terreno deve essere pressato con i piedi. Per evitarne la disidratazione, la sommità delle talee va protetta con del mastice da innesto e vanno eseguite periodiche irrigazioni. In autunno le barbatelle possono essere estirpate e poste a dimora nel nuovo impianto.

Mauro Maraner

Bibliografia

Mensile "Vita in campagna" n. 5 maggio 1999 Edagricole
Mensile "Vita in campagna" n. 6 giugno 1999 Edagricole
"Le piante da frutto" di Harry Baker Zanichelli Editore

Recupero delle superfici foraggiere abbandonate

Da due anni è stato attivato, da parte dell'Amministrazione Comunale di Trambileno, un programma di recupero delle superfici foraggiere abbandonate utilizzando gli strumenti offerti dall'art. 9 della Legge Provinciale n. 14 del 7/4/92. All'interno di zone di intervento delimitate dall'Amministrazione, i soggetti privati, che si impegnano a recuperare i prati incolti ed a falciarli per cinque anni, fruiscono di un contributo provinciale pari a L. "2.250.000 per ha il primo anno e L. 900.000 per ha negli anni successivi. Le finalità perseguite dalla legge non sono l'incremento della produzione agricola ma la tutela del paesaggio, la protezione dagli incendi e quindi in quest'ottica tutti possono accedere al contributo e non solo gli imprenditori agricoli. Chi fosse interessato all'iniziativa e volesse ulteriori informazioni può contattare l'Assessore all'Agricoltura presso la Sede Comunale di Moscheri entro il 30 settembre di quest'anno.

Don Giuseppe Tarter, il pittore degli angeli

Nelle chiese di Moscheri e Pozzacchio due sue opere

Il titolo di questo servizio ricalca il titolo della mostra e del catalogo curati da Renzo Francescotti dedicati appunto all'opera pittorica di don Giuseppe Tarter, nato da una famiglia di Dardine in Val di Non nel 1885 e morto a Sternigo di Piné nel 1972.

Avevamo nominato don Giuseppe Tarter quale autore della pala di San Rocco che si trova nella chiesa dei Moscheri nell'ultimo numero (l'11) di "Voce Comune" nell'articolo dedicato alle epidemie che hanno colpito la comunità di Trambileno nel secolo scorso.

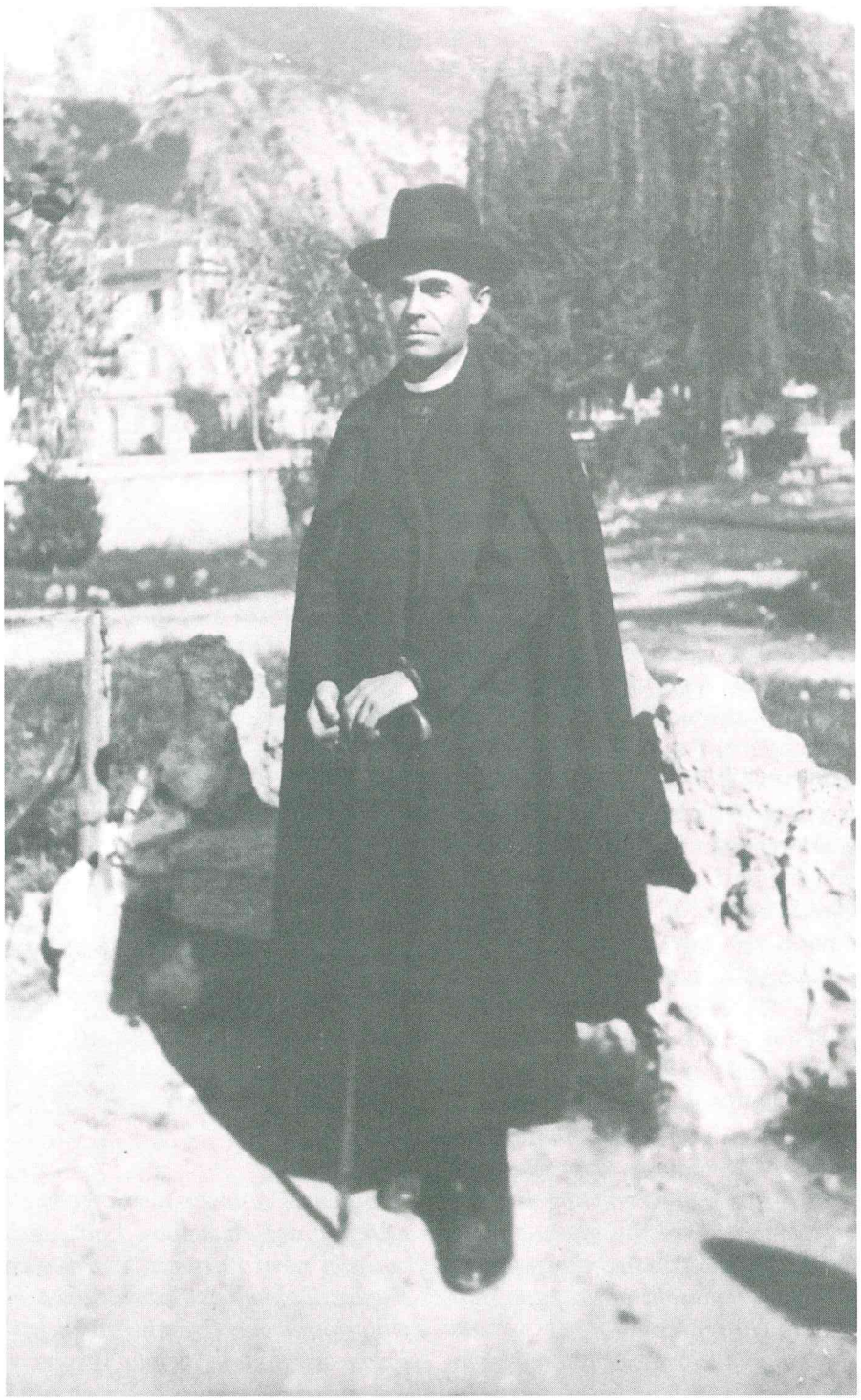
Proprio quella pala di San Rocco ma anche la pala della Madonna Assunta coi santi Antonio Abate e Antonio di Padova della chiesa di Pozzacchio sono risultati tra i "pezzi" più significativi della citata mostra tenuta nella sede dell'Apt di Baselga di Piné dagli ultimi giorni di giugno fino al 10 luglio.

Chi era don Tarter

Giuseppe Tarter nacque a Romanore in provincia di Mantova da Eugenio e Angela Clementina, di Dardine in Val di Non, che si trovavano momentaneamente in quel luogo.

Fu ordinato sacerdote nel luglio 1910, un anno dopo l'ordinazione del fratello Cirillo.

Dall'agosto 1910 all'agosto 1911 fu cooperatore (cappellano) a Trambileno. Quindi fu cooperatore a Tione, a Lizzana. Poi fu curato (e insegnante di scuola elementare) a Sternigo sull'altopiano di Piné, a Nomesino in Val di Gresta, a Segonzano in Val di Cembra, a Valmorbia in Vallarsa, a Cassana in Val di Sole, a Mollaro



Nomesino (1929). Don Giuseppe Tarter.

in Val di Non. Tornò a Sternigo nel 1956 ed in questo piccolo paese di 170 anime, da lui prediletto, trascorse gli ultimi 16 anni della sua vita. Si ha notizia di sue opere pittoriche a partire dal 1905. Dipinse, adottando parecchie tecniche, non solo soggetti sacri, ma anche profani, e ritratti - esiste pure un suo bellissimo autoritratto del 1910.

Raffinatezza, luminosità...

La permanenza in Valmorbia durò ben 13 anni (dal 1933 al 1946) e fu in questo periodo che il sacerdote-pittore (ma anche poeta) realizzò non solo le due pale di altare delle chiese dei Moscheri e di Pozzacchio, ma tantissime altre opere, alcune imponenti, in Valmorbia, a Parrocchia di Vallarsa, a Valle S.Felice in Val di Gresta, a Raossi in Vallarsa, a S.Ilario di Rovereto, nella chiesa di Dietrobeseno...
Ecco cosa scrive Renzo Francescotti delle due pale che si trovano in Trambileno.
"Del 1937, nella Chiesa Parrocchiale di Trambileno è una Pala di San Rocco (cm 160x80) davvero straordinaria per la luminosità dei colori, la raffinatezza della figura, la vivacità del cane, il cielo rosato e il verde tenero della campagna in cui sono immerse le figure del Santo e dell'animale.
Quella della Chiesa di Pozzacchio, dipinta nel 1934, che raffigura una Madonna Assunta con S. Antonio Abate e S. Antonio da Padova, è una delle più grandi (cm 230x137) delle pale d'altare dipinte da Tarter. L'atmosfera è quella rarefatta, luminosa, mistica di altri dipinti di questo artista. La Madonna appare eterea in un turbinio di piccoli angeli. Suggestiva l'apertura paesaggistica alla base della tela che ricorda i paesaggi cinquecenteschi di un Leonardo o di un Giorgione."
Il giudizio di Francescotti sul ciclo dei dipinti murali realizzato nel 1939 nella chiesa del Santo Rosario a Dietrobeseno: "A nostro avviso, (con gli affreschi di Valmorbia), i più notevoli del nostro artista. Si tratta di Figure di angeli nell'abside del presbiterio, di due Grandi Angeli sull'arco trionfale e di una Vergine e Angelo dell'Annunciazione sulle pareti laterali. È il trionfo di Giuseppe Tarter come pittore di angeli. Sono figure dalle ali immense, che si intrecciano con le ariose colonne dei portici, che si sovrappongono, che ventilano nello spazio, in un segno pittorico che è allo stesso tempo colto (viene da pensare alla Secessione viennese) e popolare.

Chiesa Parrocchiale di Trambileno. Pala di S. Rocco (1937) - cm. 160x80.

Chiesa di Pozzacchio. Madonna Assunta con S. Antonio Abate e S. Antonio da Padova (1934) - cm 230x137.

Mi pare qui che Giuseppe Tarter abbia toccato i vertici delle sue possibilità: quelle di artista che aveva presente gran parte della storia della pittura sacra ma che seppe filtrarla in uno spirito popolare (quello della gente a cui si rivolgeva, per cui dipingeva), irradiante una candida poesia..."

Un personaggio singolare

Per offrire qualche altro cenno sulla personalità di don Giuseppe Tarter, riportiamo di seguito alcune citazioni, attinte, come tutte le notizie riportate sopra, dal catalogo "Don Giuseppe Tarter, il Pittore degli Angeli", editrice Temi, giugno 1999, redatto, come già detto, da Renzo Francescotti noto autore trentino di poesia, di narrativa, di teatro, di saggistica storica, letteraria, artistica...

Francescotti: *"Don Giuseppe Tarter è stato un personaggio, un artista singolare ancora tutto da scoprire. Sacerdote che ha operato in molti posti di cura d'anime, pittore di affreschi, di pale d'altare e di tele sacre e profane, scenografo, poeta, fotografo, giocatore di scacchi, maestro elementare..."*

Chiara Tonini, pittrice e ceramista: *"Era un personaggio pieno di interessi, eccentrico. Girava con una piccola, vecchia utilitaria, viaggiando spesso contromano (negli ultimi anni). Sull'auto aveva dipinto scritte e fiorellini sulle ammaccature..."*

Tullio Gasperi, pittore: "Don Giuseppe era curioso di tutto: non solo degli aspetti artistici ma di quelli scientifici, tecnici. Fu tra i primi sull'altopiano di Piné a procurarsi una macchina fotografica a colori, il primo a comprarsi un registratore con cui registrava concerti di cori, musiche, spettacoli. Girava con una Bianchina e dialogava con lei. "Varda de nar drita...", le diceva. Sul giroscale della canonica di Sternigo aveva appeso un cartello con la scritta ATTENTI AL K.K.KANE! Non aveva nessun cane ma sotto il cartello aveva collocato un cane di gesso...

Ma don Giuseppe non era solo fantasioso, scherzoso, simpatico, era anche un uomo che si interrogava, un sacerdote tormentato dal dubbio. So di un suo diario in cui annotava tutto, anche i suoi tormenti... Non credo che la gente sapesse di questi suoi tormenti: guardava a lui come a un prete singolare, ma in ogni caso esprimeva nei suoi riguardi comprensione e affetto...".

Boccaldo, Domenica 30 maggio 1999

25° anniversario di Sacerdozio di don Silvano Marisa

Nella piccola piazza del paese, anfiteatro per l'occasione, tutta la comunità di Trambileno ha festeggiato con gioia l'anniversario di Sacerdozio di padre Silvano Marisa. Il missionario de la Salette, originario di Boccaldo, ora sacerdote vicino a Verona, è sempre rimasto molto legato ai luoghi della sua infanzia, in particolare al piccolo paese dove vive ancora la sua famiglia; ed è così che tutta la gente di Trambileno si è attivata per preparare la celebrazione dei suoi 25 anni di sacerdozio.

Nel pomeriggio la S. Messa, celebrata all'aperto e animata dal coro parrocchiale, ha permesso alle numerose persone presenti di partecipare all'Eucaristia.

L'omelia è stata tenuta da Padre Bruno, il sacerdote che ha sempre seguito da vicino la vocazione di don Silvano: è stato bello scoprire come questo sacerdote abbia lavorato tanto per tutte le Comunità che ha seguito in questi anni, donando alla gente e quindi a tutta la Chiesa un contributo di fede silenzioso e umile, ma notevolmente efficace.

Durante la Messa padre Silvano ha ricevuto un dono da parte di tutta la Comunità che ha voluto così dimostrargli il suo affetto e la sua gratitudine.

Al termine è stato offerto un piccolo rinfresco con una splendida torta in onore del festeggiato.

In serata la comunità si è ritrovata al Santuario della Madonna de "la Salette" dove si è raccolta in preghiera per la chiusura del mese di maggio.

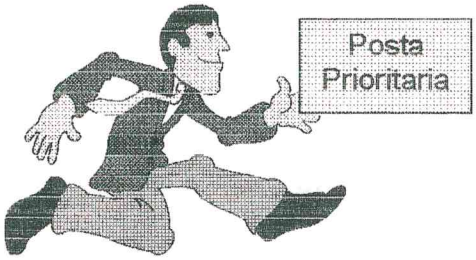
Il ricordo di questo anniversario ha voluto essere, non solo momento di gioia corale, ma soprattutto lo spunto per un rinnovamento nella fede e la preghiera per nuove e sentite vocazioni sacerdotali per la Chiesa del 2000.

La Posta Informa

Come utilizzare al meglio i nostri servizi....

La redazione di "Voce Comune" ha ritenuto opportuno accogliere la proposta della direttrice dell'Ufficio postale di Trambileno di pubblicare l'articolo che segue nel quale si pubblicizzano i vari servizi offerti dall'Ufficio stesso. È stato anche ritenuto opportuno pubblicarlo integralmente, anche nelle parti che riguardano servizi "concorrenziali" con quelli offerti da altri enti, per dare un'idea completa di come possa essere utilizzata "la posta", in modo che i cittadini ne sappiano fare un uso opportuno, e comunque tale da garantire anche per il futuro la presenza dell'Ufficio postale nel Comune di Trambileno.

POSTA PRIORITARIA

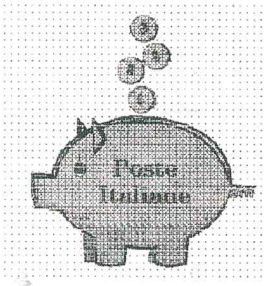


LA POSTA PRIORITARIA E' IL NUOVO PRODOTTO DI POSTE ITALIANE PER FAR VIAGGIARE PIU' VELOCEMENTE LA CORRISPONDENZA.
SE VOLETE CHE ARRIVI IL GIORNO DOPO QUESTO E' IL VOSTRO PRODOTTO:

- VELOCE PERCHE' LA CORRISPONDENZA VIAGGIA DI NOTTE IN AEREO ED ARRIVA IL GIORNO DOPO
- FACILE PERCHE' BASTA ACQUISTARE LO SPECIALE FRANCOBOLLO ADESIVO COMPLETO DI APPOSITA ETICHETTA BLU
- ECONOMICO PERCHE' LA TARIFFA BASE E' DI SOLE 1.200 LIRE

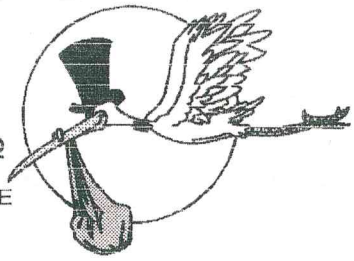
DA OGGI ESSERE VELOCI ...CONVIENE...

LIBRETTO DI RISPARMIO

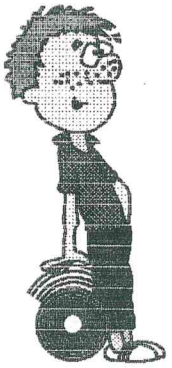


IL LIBRETTO DI RISPARMIO POSTALE E' COME UN COMODO E SICURO "CASSETTO" NEL QUALE CUSTODIRE I PROPRI RISPARMI

- NON HA SPESE DI GESTIONE , PER CUI I VOSTRI RISPARMI NON VERRANNO ROSICCHIATI DAI...COSTI DI ALCUN TIPO
- DEPOSITI E RIMBORSI SI POSSONO EFFETTUARE PRESSO QUALSIASI. AGENZIA POSTALE D'ITALIA
- POSSONO ESSERE INTESTATI AD UNA O PIU' PERSONE, E SOLO QUESTE,O LORO DELEGATI, POSSONO EFFETTUARE RIMBORSI
- E' POSSIBILE ACCREDITARE LO STIPENDIO (PER I DIPENDENTI STATALI)
- E' POSSIBILE ACCREDITARE LA PENSIONE INPS
- PRENOTARE BOT O ALTRI TITOLI DI STATO



BUONO DI RISPARMIO POSTALE



IL BUONO DI RISPARMIO POSTALE E' UN TITOLO CHE L'AGENZIA POSTALE CONSEGNA DIETRO VERSAMENTO DI UN DETERMINATO IMPORTO CORRISPONDENTE AL VALORE DEL BUONO.

IL BUONO POSTALE E' UN'OTTIMA FORMA DI INVESTIMENTO FAMILIARE ED UN'INTELLIGENTE UTILE REGALO PER BIMBI E RAGAZZI

- I BUONI ORDINARI SONO DISPONIBILI IN TAGLI ESPRESSI IN LIRE ED IN EURO – ESISTONO NOTEVOLI VARIETA' DI TAGLI A PARTIRE DA L. 50.000 o 50 EURO
- SONO RENDIMENTI CHE ASSICURANO BUONI TASSI SICURAMENTE CONCORRENZIALI CON I B.O.T.
- DOPO IL PRIMO ANNO MATURANO INTERESSI E POSSONO ESSERE INCASSATI ASSIEME AL CAPITALE
- NON HANNO ALCUN COSTO DI SOTTOSCRIZIONE NÉ DI RIMBORSO
- SONO ESENTI DA IMPOSTA DI SUCCESSIONE
- SONO ASSOGGETTATI, COME PER I TITOLI DI STATO, ALLA RITENUTA DEL 12,50 %

MAGGIORI INFORMAZIONI: Agenzia Poste Italiane di TRAMBILENO tel. 0464 868022
Servizio Commerciale di zona ROVERETO tel. 0464 402220

Benvenuti nel punto di lettura di Trambileno

libri, giornali, riviste, fumetti, videocassette e altro ancora

Il Punto di lettura è situato nella Casa sociale ai Moscheri.
Tutti siete invitati a frequentarlo.

ORARIO

lunedì dalle 14 alle 16
martedì dalle 15 alle 18
giovedì dalle 15 alle 18

LIBRI

- Nel 1998 il Punto di lettura ha prestato 543 libri e riviste.
- Le presenze complessive ammontano a 300 utenti adulti e 350 ragazzi.
- Cresce il numero di freuqntatori che leggono libri, sfogliano riviste e utilizzano le videocassette.

FUMETTI

- Nel Punto di lettura potete trovare libri a fumetti con protagonisti famosi come Tex e Asterix.
- Sono inoltre disponibili le riviste Topolino e il Giornalino.
- Altri albi a fumetti possono essere richiesti tramite la Biblioteca civica di Rovereto, alla quale il Punto di lettura è collegato.

RIVISTE

- Nel Punto di lettura, oltre ai libri e ai quotidiani, si trovano le seguenti riviste:

Insieme, Primavera, Quattroruote, Motociclismo, Airone, Donna Moderna, Famiglia cristiana, Focus, Vita in campagna.
Queste riviste possono essere prese in prestito.

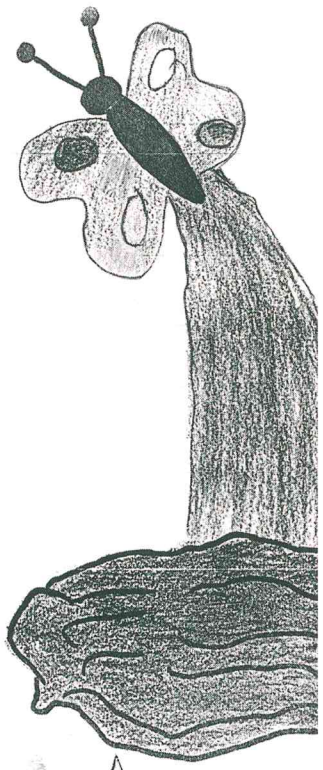
Leggiamogli una storia: 7 regole d'oro

1. Cercate un luogo di lettura tranquillo e comodo, dove i bambini possano anche stringersi un po' a voi.
2. Scegliete il momento più adatto per leggergli un libro, la sera oppure durante una pausa tranquilla. Cercate di ritualizzare la lettura, facendone per esempio un rituale serale prima della nanna.
3. Abbiate pazienza con i vostri bambini se interrompono la lettura con domande o commenti; anzi considerateli uno stimolo.
4. I libri lasciategli scegliere ai bambini, anche se vi chiedono di rileggere per la trentesima volta la stessa storia. I bambini hanno bisogno di letture ripetute nel tempo per apprendere nuove parole incontrate nel testo, per elaborare le situazioni e i problemi che la storia propone.
5. Concentratevi nella lettura, perché i bambini avvertono subito se col pensiero siete altrove.
6. Acquistate solo libri che piacciono anche a voi, perché allora vi divertirete a leggerli (il consiglio non vale se i libri li regalerete ad altri).
7. Prendetevi il tempo, anche dopo la lettura, per parlare coi bambini di quello che avete letto, per riguardare e commentare le illustrazioni, per immaginare come la storia potrebbe proseguire.

(*tratto da*: Bücherwürmer und Leseratten, Rowohlt, 1994)

Per altre informazioni sul Punto di lettura rivolgersi in Municipio, tel. 0464 868028

Pace, guerra, libertà, amicizia, mondo, la "Campana" (dei caduti)... sono i temi dei pregevoli "prodotti poetici" degli alunni della clsse 5ª elementare di Moscheri. Questi ragazzi nel lasciare la scuola dove hanno vissuto per cinque anni, mandano a noi, a tutti, questi messaggi, scritti nel clima di desolazione (ma non di rassegnazione) della guerra del Kosovo.



La libertà

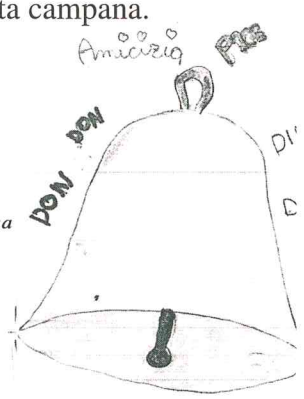
Una farfalla
di mille colori,
che vola libera
nell'azzuzzo infinito.
Poi si posa,
in un mare nero,
ed esplode una cascata di luce
vola via di nuovo libera
in altri mari neri
e lei come una fata
lascia un incantesimo,
spesso breve
però intenso
può svanire...
ma lascia il segno...
LIBERTÀ.

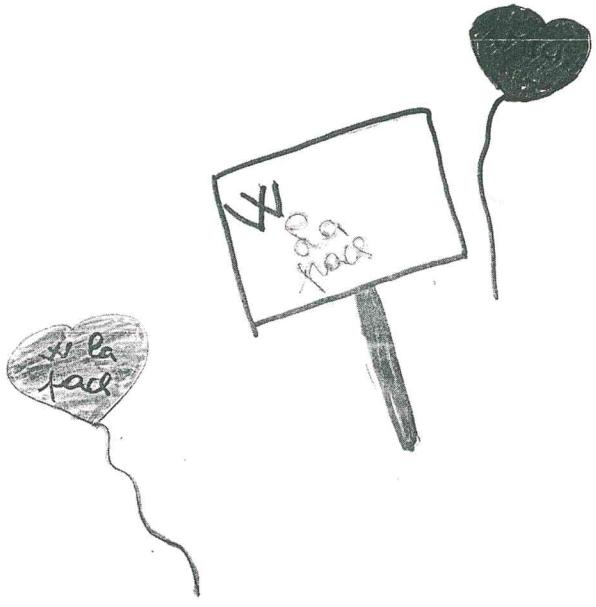
Alessio, classe 5ª

Ricordo di una campana

Siamo qui insieme
Dipingiamo un quadro
Per ricordare una campana
All'ombra di tante bandiere
Festeggiamo l'unione del mondo.
Zitti! Facciamo silenzio,
Ascoltiamo il suono di questa campana.
In una sola parola
Scandiscono
I suoi rintocchi:
PACE

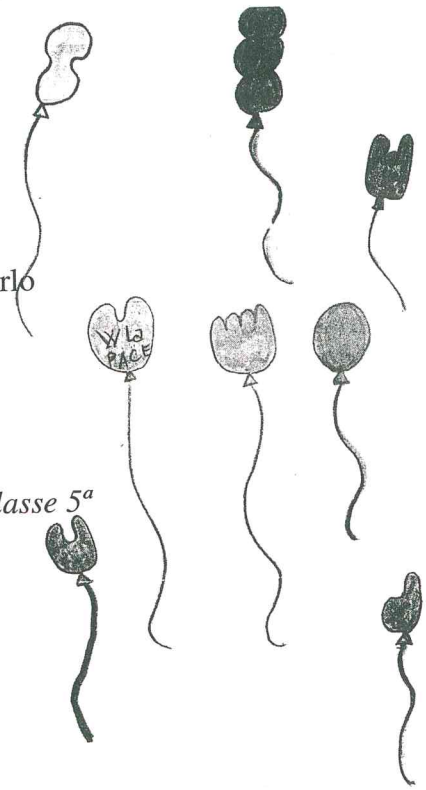
Tilka, classe 5ª





Spazio Scuola

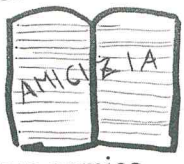
Anche tu sei me

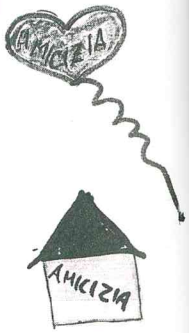


Fra mille volti
Ritrovo qualcuno
Amico mio
Torna la speranza
E trovo la serenità
La gioia di vederlo
La voglia di incontrarlo
Anche tu sei me
Non solo io
Zeppi entrambi d'
Amore ed amicizia.

Federico, classe 5ª

Costruire l'amicizia





Siamo tutti amici!...
I nemici sono...
Chi predica la guerra,
Costringendo l'altro a diventare nemico
Di ciò e chi ama,
A far contro di sè un muro,
Una barriera di ferro,
Esprimendo un potente odio contro,
Sterminandosi il cuore.
I miei occhi nei tuoi.
Le mie mani nelle tue mani
Il mio cuore nel tuo cuore
La mia anima nella tua...
Voglio costruire con solidi mattoni
La casa dell'amicizia!

Tilka, classe 5ª

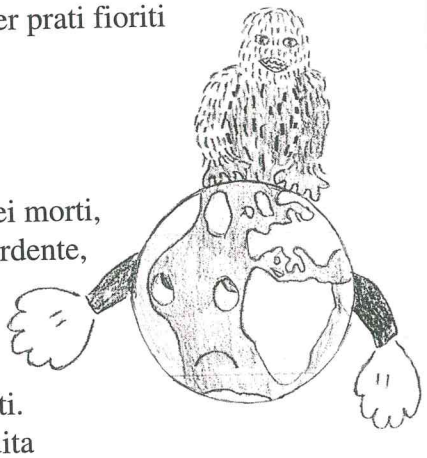
La campana

La campana,
regna sul mondo,
con la sua voce,
brillante,
squillante,
vibrante,
espandendola
ad est calda,
a nord rimbombante,
a sud convincente,
ad ovest prorompente.
Ascoltiamola,
lasciamoci guidare
per costruire
un regno di pace.

Classe 5ª

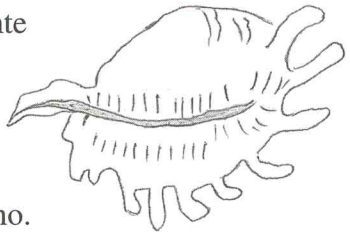
La guerra

La guerra enorme nube nera
che inghiotte il mondo,
un tornado che passa per prati fioriti
lasciando terra secca,
desolazione.
Un mostro dai colori:
rosso come il sangue,
bianco come la pelle dei morti,
giallo come la sabbia ardente,
nero come il dolore.
Si nutre di urla,
del sangue,
delle montagne di morti.
La sua dimora è costruita
di mattoni di dolore
dove la vita
non ha più valore.



Gianluca, classe 5ª

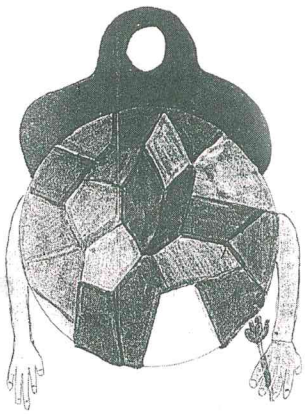
La pace

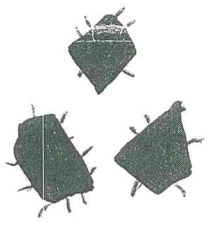


Ho raccolto una conghiglia lucente
immersa in un mare inquinato
che più non l'avvolge.
Questa conchiglia vuota
porta una perla iridescente:
Luci, ombre, colori che si fondono.
Come nel mondo
dove si scontrano pace e guerra.
Una canzone libera si alza,
la sua dolce melodia
attira l'attenzione degli uomini.
Abbandonano le armi
prendono attrezzi vitali
costruendo l'arcobaleno
della pace.

Gianluca, classe 5ª

Il mondo





Il mondo,
un arlecchino
di mille colori,
alcuni scuri,
alcuni chiari
ma non importa,
perché tutti gli uomini
sono uguali.
Così il mondo
è un insieme
dove tutti stanno bene!
Il mondo soffre
quando qualcuno
strappa via
un pezzo di quei colori
con la forza e con violenza.

Per Arlecchino
il sogno più bello
è quello di,
portare la pace,
fra tutti i colori.

Michele e Alessio, classe 5ª

La campana

La campana
Dea messaggera:
piedi alati
mani grandi
cuore infinito
grembo accogliente
voce instancabile
occhi acuti.
La sua voce:
rintocca,
chiama,
implora,
supplica,
squilla,
grida,
urla;
incontra,
sostiene,
aiuta,
difende.
Un ponte d'oro
attraverso il mondo
trasporta i semi dei valori
nel campo infinito.

Federico, classe 5ª

Spazio Associazioni

LA FAMIGLIA COOPERATIVA INFORMA

ASSEMBLEA ANNUALE 1999

In data 23 aprile 1999 ha avuto luogo l'annuale assemblea ordinaria della Famiglia cooperativa di Trambileno per l'approvazione del bilancio dell'anno 1998, che si è chiuso con i seguenti risultati:

• Entrate gestione commerciale	Lire	936.059.957
• Entrate gestione finanziaria	Lire	20.058.765
TOTALE ENTRATE	**Lire**	**956.118.722**
• Uscite gestione commerciale	Lire	904.902.245
• Uscite gestione finanziaria	Lire	18.814.739
TOTALE USCITE	**Lire**	**923.716.984**
UTILE DI ESERCIZIO	**Lire**	**32.401.738**

È con soddisfazione degli amministratori, dei soci e dei dipendenti della Famiglia cooperativa che vengono portati a conoscenza della popolazione questi dati di bilancio, che presentano una situazione migliorativa rispetto ai risultati del 1997. Si auspica che la fiducia posta dalla clientela locale nel proprio "negozio di vicinato" possa continuare e possibilmente estendersi, in modo da garantire ai censiti questo essenziale servizio anche per gli anni avvenire.

LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL NEGOZIO

Sul Notiziario di dicembre 1998 sono stati illustrati, sia pure in modo sommario, i lavori previsti per la sistemazione del negozio e degli altri spazi a piano terra dell'edificio, ubicato in fraz. Clocchi n.4.

Si ritiene ora opportuno informare la popolazione sullo stato attuale di detti lavori:

• **Lavori edili**:
In data 30 aprile 1999 sono stati affidati alla ditta Costa Costruzioni s.r.l. di Rovereto i lavori edili, riguardanti principalmente: la costruzione di un nuovo giroscala, che parte del piano cantine fino al sottotetto, indipendente dai locali del negozio, la costruzione di nuovi servizi per il personale e la demolizione dell'attuale cella frigorifera per l'ampliamento dell'ufficio del direttore. La spesa di contratto per questi lavori ammonta a lire 58.944.802.= + IVA.
I lavori hanno avuto inizio alla metà di giugno, per cui i medesimi saranno ultimati a fine estate.

• **Lavori elettrici**:
I lavori di adeguamento dell'impianto elettrico del negozio sono pressoché ultimati. La ditta appaltatrice (soc. I.E.R. s.r.l. di Rovereto) deve ancora intervenire nei punti, attualmente interessati dai lavori di natura edile.

• **Interventi vari**:
Sono stati già installati: un nuovo frigo per surgelati e una nuova cella frigorifera.
È stata già chiusa la precedente porta di accesso al negozio, essendo stata installata una nuova porta scorrevole a due ante nell'adiacente apertura, posta al centro della superficie commerciale. È stata inoltre sostituita la vetrata sul lato sud del negozio medesimo, riuscendo così a dar maggior luce allo spazio commerciale interno.
Sono previsti altri interventi di minor consistenza, di cui verrà data

notizia in sede di riepilogo finale di tutti i lavori eseguiti.
Questi lavori di sistemazione del negozio hanno comportato frequenti spostamenti di scaffalature e relative merci, creando così evidenti disagi alla clientela e di questo gli amministratori ed il personale della Famiglia cooperativa se ne rammaricano moltissimo. È doveroso, peraltro, precisare che i lavori previsti erano considerati indispensabili e non più prorogabili per permettere la stessa sopravvivenza di questa attività commerciale. Noi chiediamo ancora un po' di pazienza, al fine di poter poi disporre di un locale commerciale più rispondente alle esigenze della clientela.

PAGAMENTI MEDIANTE POS/PAGOBANCOMAT

A giorni verrà installato presso la cassa del negozio della Famiglia cooperativa il servizio di pagamento mediante tessera POS/PagoBANCOMAT.
Pertanto, i clienti titolari di una tessera Bancomat, rilasciata da qualsiasi banca, potranno effettuare i pagamenti per l'acquisto di merci mediante l'utilizzo di detta tessera (senza l'addebito di alcuna commissione), senza più disporre di denaro contante e senza più sottoscrivere assegni bancari.
Tale servizio rientra in quella politica di apertura verso il cliente, che gli amministratori della Famiglia cooperativa stanno cercando di portare avanti.

INSTALLAZIONE BANCOMAT

Da tempo la Famiglia cooperativa si è attivata presso la Cassa Rurale di Rovereto per sollecitare l'installazione anche a Trambileno del servizio di BANCOMAT.
Questo servizio consiste principalmente in: prelevamento dal proprio conto di denaro a qualsiasi ora del giorno e della notte, possibilità di ottenere la propria situazione contabile mediante indicazione del saldo o della lista dei movimenti di denaro
Per facilitare questa iniziativa avevamo dato la ns. disponibilità per l'installazione del BANCOMAT anche presso la sede della Famiglia cooperativa.
La Cassa Rurale di Rovereto, dopo aver valutato attentamente la ns. proposta, ha recentemente stabilito, per esigenze di spazio, di installare, entro breve tempo, il BANCOMAT presso l'attuale filiale della Cassa Rurale di Trambileno.
Portiamo a conoscenza della popolazione questa notizia, perché è stata la Famiglia cooperativa, interpretando le esigenze e le aspettative della popolazione, a farsi promotrice di questa iniziativa, peraltro, recepita con la dovuta sensibilità dalla Presidenza e dalla Direzione della Cassa Rurale di Rovereto.

Il Presidente
Scottini Mario

NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH •

✓ Il 22 giugno si è tenuto il consueto appuntamento con la "Marcia sul Pasubio" e nonostante il brutto tempo non sono mancate la presenza e la partecipazione dei fedelissimi.

✓ Il 23-24-25-30-31 luglio e il 1° agosto si sono svolte le "serate" a Moscheri dell'Unione sportiva Trambileno che, come gli anni precedenti, hanno avuto una forte affluenza.

✓ Visti la grossa partecipazione e il gradimento per le commedie in dialetto, l'amministrazione comunale assieme al comitato pensionati ed anziani proporrà in ottobre un nuovo ciclo di commedie sempre in dialetto.

✓ In ottobre (al giorno e all'ora verrà data pubblicizzazione) verrà presentato pubblicamente in un incontro al centro culturale l'ultimo, interessante lavoro di ricerca storia del dott. Italo Prosser sulla chiesetta del Pian del Levro e sulla località Slacche.

✓ Il Comune di Trambileno e il Centro Trentino di solidarietà (Cts) organizzano, in collaborazione con la Cooperativa La Casa e la Cooperativa "Il Ponte" un corso di formazione professionale "Donna-Lavoro", per favorire e sostenere la costituzione di una cooperativa.
Il corso è di 280 ore ed è rivolto a 12 donne disoccupate e/o inoccupate di qualsiasi età e si svolgerà da settembre 1999 a marzo 2000.
Per informazioni rivolgersi al Comune di Trambileno allo 0464/868028 o a Marisa Benazzoli allo 0464/438595.

• NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH •

Spazio Associazioni

Cosa aspetti a indossare i colori verde-nero?

Si è da poco conclusa la stagione sportiva 1998-'99, e l'U.S. Trambileno si appresta a tracciarne un breve bilancio, con gli occhi, però già puntati verso una nuova avventura, direttamente proiettata all'anno 2000.
Un anno, questo, appena trascorso che ci ha visti impegnati in attività più o meno consolidate:
l'ormai tradizionale attività calcistica sia con la squadra dei "Pulcini", che si è distinta positivamente negli impegni federali, ed anche in occasione di tornei più "familiari", ma pur sempre molto entusiasmanti; sia con la prima squadra, militante in un contesto, la seconda categoria, ai più nuovo e che, forse anche per questa ragione, ha riservato alcune difficoltà di adattamento ed imprevisti. Tuttavia il campo non è stato abbandonato ed è già alto il grido di incitamento per una più combattiva e positiva prossima stagione.
L'attività in palestra ha preso l'avvio con un corso di presciistica, alla sua prima edizione, che ha riscosso un gradito successo sia in termini di partecipazione, sia per i benefici e tonificanti risultati apportati. Gli scatenati sciatori hanno potuto così sfoggiare sulle piste performances invidiabili.
Con l'arrivo della primavera ed in vista della "bella stagione" mamme, papà e giovanissimi hanno preparato un fisico da spiaggia, grazie agli esercizi, scrupolosamente studiati dall'instancabile ed ormai affezionata insegnante Marila.
Il calendario si è arricchito con appuntamenti quali il "2° Torneo Pulcini U.S. Trambileno" ed il "Torneo delle Frazioni", ormai giunto alla sua quinta edizione.
Luglio è stato salutato con la festa campestre: due week-end di musica, danze, prelibata cucina tipica e ...tanto, tanto divertimento.
Nel corso dell'intera stagione ed in occasione dell'annuale assemblea generale, si sono cercati di pianificare gli impegni per il prossimo anno di attività. Nostra intenzione è quella di riproporre, in linea di massima, il calendario appena concluso, introducendo, però, un'importante novità: sono già trascorsi tre anni da quando è stata presentata la prima squadra dei "Pulcini" dell'U.S. Trambileno. È ormai giunto il momento di vedere in campo e tifare anche la prima squadra degli "Esordienti" U.S. Trambileno. Si tratta di un'esperienza particolarmente significativa perché permette di dare un proseguo al lavoro fino a questo momento svolto, con quei ragazzi le cui magliette dei Pulcini sono ormai divenute troppo strette; un'occasione di incontro, di svago e di amicizia per avvicinarsi allo sport, giocando (Hai un'età compresa tra gli otto e i dodici anni? Cosa aspetti ad indossare i colori verde-nero?).
Gli impegni e gli appuntamenti quindi non mancheranno, e se qualche nuova recluta volesse unirsi a noi per promuovere attività sportivo-ricreative le porte sono ...spalancate!

Torneo delle frazioni 1999, squadra vincitrice Porte.

Delibere della Giunta Comunale dall'8 aprile al 6 luglio 1999

SEDUTA DELL'8 APRILE 1999

82 Lavori di ristrutturazione, adeguamento ed ampliamento p.ed. 436 sede della Scuola dell'Infanzia di Pozza – Liquidazione I° acconto competenze e spese per progettazione per complessive Lire 16.828.734.

83 Lavori di arredo urbano – Piazzole per cassonetti R.S.U. – Liquidazione acconto competenze tecniche per direzione lavori all'arch. Francesco Cocco per Lire 10.061.055.

84 Lavori di sistemazione fronti rocciosi strada Vanza-Pozzacchio. Liquidazione saldo competenze e spese per progettazione al dott. Marco Cavalieri per complessive Lire 13.464.000.

85 Lavori di sistemazione strada comunale Toldo-Cà Bianca. Liquidazione saldo competenze e spese per Direzione Lavori al geom. Franco Patoner per Lire 3.229.862.

86 Lavori di sistemazione della fontana e dell'area adiacente in fraz. Giazzera. Affidamento incarico di progettazione al geom. Franco Mariotto.

87 Lavori di realizzazione di tettoia presso il campo sportivo di Porte-Dosso. Affidamento incarico di progettazione al geom. Franco Mariotto.

88 Lavori di sistemazione Cimitero Vanza. Approvazione riepilogo generale della spesa.

89 Lavori di completamento e ristrutturazione impianti di depurazione Imhoff frazioni Toldo, Vanza, Pozzacchio. Approvazione riepilogo generale della spesa.

90 Lavori di sistemazione della strada Toldo-Cà Bianca. Approvazione riepilogo generale della spesa.

91 Lavori di sistemazione fronti rocciosi strada Vanza-Pozzacchio. Liquidazione saldo competenze e spese per progettazione al dott. Pietro Castellan per una spesa di Lire 30.700.362.

92 Lavori di protezione contro la caduta massi a monte dell'abitato di Spino. Approvazione riepilogo generale della spesa.

93 Lavori di completamento struttura ricreativo culturale. Approvazione riepilogo generale della spesa.

94 Lavori di pavimentazione della strada comunale per le Malghe e Monte Pazul. Liquidazione saldo competenze e spese per direzione lavori al geom. Franco Patoner per una spesa di Lire 818.267.

95 Liquidazione competenze per assistenza hardware e software al prof. Lionello Lorenzini per un totale di Lire 4.032.000.

SEDUTA DEL 15 APRILE 1999

96 Procedura espropriativa lavori di formazione della discarica controllata per materiali inerti in frazione Cà Bianca. Rimborso imposta di registro.

97 Ripartizione e liquidazione dei proventi dei diritti di segreteria riscossi nel I° trimestre 1999.

98 Ripartizione e liquidazione dei proventi dei diritti di stato civile riscossi nel I° trimestre 1999.

99 Liquidazione spese sostenute dall'economo comunale nel I° trimestre 1999.

100 Lavori di sistemazione e ampliamento cimitero di Moscheri. Svincolo garanzia fidejussoria per anticipazione.

101 Lavori di sistemazione e ampliamento Cimitero di Moscheri. Corresponsione all'impresa del residuo ventesimo in conto lavori per un totale di Lire 25.636.584.

102 Lavori di ristrutturazione sede Municipale. Fornitura e posa corpi illuminanti: Determinazione modalità di affidamento.

103 Lavori di ristrutturazione Sede Municipale. Fornitura e posa mobili ed elementi di arredamento. Determinazione modalità di affidamento.

SEDUTA DEL 22 APRILE 1999

104 Liquidazione polizza di assicurazione per la tutela giudiziaria per un importo di Lire 491.000.

105 Acquisto materiale idraulico per Magazzino Comunale per complessive Lire 2.383.200.

106 Intervento di manutenzione ordinaria nei campi sportivi di Moscheri e Porte/Dosso da parte della Prato Verde per una spesa di Lire 5.334.000.

107 Manutenzione ordinaria fognature. Servizio di autospurgo. Programmazione interventi anno 1999.

SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1999

108 Lavori di sistemazione della viabilità in frazione Porte. Procedura di esproprio. Integrazione impegno di spesa.

109 Lavori di sistemazione viabilità in fr. Porte. Affidamento incarico Direzione Lavori. Assistenza al collaudo, misura, contabilità e liquidazione all'ing. Giulio Martini.

110 Lavori di sistemazione viabilità in fr. Porte. Liquidazione competenze tecniche per rinnovo tipi di frazionamento al geom. Claudio Battisti per una spesa complessiva di Lire 2.056.320.

111 Attività ricreativo culturali 1999. Organizzazione dello spettacolo "Il sogno nel cassetto".

112 Liquidazione fatture varie per complessive Lire 11.887.243.

113 Convenzione per l'utilizzo degli Asili Nido di Rovereto. Liquidazione quota a carico del Comune di Trambileno pro anno 1998.

114 Deposito oneri di urbanizzazione secondaria anno 1998.

115 Affidamento sistemazione fioriere, fornitura e messa a dimora piante alla Azienda Agricola Sala Enzo per una spesa di Lire 1.870.000.

116 Attività ricreativo culturali 1999. Liquidazione spese sostenute per l'organizzazione dello spettacolo "Il Teatrino delle narrafiabe – spettacolo per bambini dai 3 ai 99 anni".

117 Liquidazione del lavoro straordinario prestato dal personale dipendente nel periodo dal 01.01.1999 al 31.03.1999.

118 Liquidazione indennità chilometrica e di missione al personale dipendente dal 1° gennaio 1999 al 31 marzo 1999.

119 Elezione dei Rappresentanti dell'Italia al Parlamento Europeo del 13.06.1999. Autorizzazione a prestare lavoro straordinario

120 Lavori di ristrutturazione ex Scuole in fr. Pozzacchio p.ed. 339. Affidamento incarico Direzione Lavori, contabilità e liquidazione al geom. Vito Rosa.

121 Regolarizzazione tavolare della viabilità Comunale bivio Giazzera – Malga Valli.

122 Opere di manutenzione ambientale strade varie. Liquidazione acconto competenze e spese per direzione lavori al geom. Piergiorgio Gerola per complessive Lire 4.349.980.

123 Anticipazione di cassa con il Tesoriere Comunale.

SEDUTA DEL 13 MAGGIO 1999

124 Concorso pubblico per titoli al posto di Segretario Comunale di IV[a] classe. Approvazione verbali della Commissione Giudicatrice e della graduatoria finale di merito.

125 Edificio scuole elementari in fr. Moscheri. Iscrizione servitù a carico della p.ed. 380 e p.f. 681/2.

126 Lavori in economia. Fornitura di materiale edile e lavoro idraulico presso l'edificio ex Scuole in frazione Porte. Approvazione e provvedimenti conseguenti.

127 Affidamento alle Poste Italiane spa del servizio di notifica delle schede elettorali in occasione delle elezioni del 13.06.1999.

128 "Torneo Pulcini". Acquisto premiazione sportiva dalla ditta Rizzi Cofar per una spesa di Lire 300.000.

129 Liquidazione fornitura catene da neve per Unimog alla ditta Pneusmarket per una spesa di Lire 708.000.

130 Lavori in economia. Fornitura e posa di punti luce in area attrezzata e parcheggio in frazione Porte. Liquidazione di lire 3.197.280 alla ditta Mittempergher Raimondo.

131 Lavori di costruzione parcheggio in fr. Pozzacchio. Liquidazione spese per Lavori in economia all'Impresa Edilvallarsa per un totale di Lire 28.600.000.

132 Lavori in economia. Variante del tracciato dello scarico dell'impianto di depurazione Imhoff fognatura frazione Toldo. Approvazione variante.

133 Regolazione ed adeguamento premio assicurazione R.C.T. anno 1998.

134 Consorzio Comuni del Pasubio – Liquidazione spese sostenute dal Comune di Vallarsa nel corso dell'anno 1998.

135 Progetto 12/1999 – Interventi di sostegno per l'occupazione temporanea in lavori socialmente utili. Approvazione programma e modalità di affidamento.

136 Affidamento assistenza e consulenza software ed hardware al prof. Lionello Lorenzini per una spesa di Lire 2.800.000..

137 Opere in economia. Lavori di asfaltatura della strada comunale nel tratto Vanza bivio Pozzacchio: Approvazione perizia.

138 Elezioni Parlamento Europeo 1999. Designazione e delimitazione spazi riservati alla propaganda elettorale per la elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento Europeo del 13.06.1999.

139 Propaganda elettorale. Delimitazione, ripartizione e assegnazione spazi per affissioni di propaganda per le liste dei candidati alle elezioni dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento Europeo del 13.06.1999.

140 Propaganda Elettorale. Ripartizione e assegnazione di spazi per le affissioni da parte di chiunque non partecipi direttamente alla competizione elettorale per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento Europeo del 13.06.1999

141 Liquidazione fornitura sale per la manutenzione ordinaria strade comunali alla ditta Tasin Carlo & C. per una spesa di Lire 1.368.000.

142 Lavori di costruzione della rete fognaria in fr. Sega. Ricognizione finanziamento definitivo.

SEDUTA DEL 27 MAGGIO 1999

143 Liquidazione al personale dipendente, in servizio nell'anno 1998, del fondo di produttività e per il miglioramento dei servizi.

144 Deliberazione della Giunta Comunale n. 118 dd. 04.05.1999 "Liquidazione indennità chilometrica e di missione al personale dipendente dal 01.01.1999 al 31.03.1999". Errata Corrige -

145 Lavori di ristrutturazione, adeguamento ed ampliamento p.ed. 436 sede della Scuola per l'Infanzia di Pozza. Approvazione piano finanziario.

146 Lavori di ristrutturazione, adeguamento ed ampliamento p.ed. 436 sede della Scuola per l'Infanzia di Pozza. Approvazione progetto esecutivo.

147 Lavori per consolidamento rampe e manutenzione straordinaria campo sportivo Moscheri. Approvazione progetto esecutivo.

148 Liquidazione competenze tecniche al geom. Franco Mariotto per incarico di progettazione lavori di consolidamento e ampliamento del campo sportivo di Moscheri, per complessive Lire 5.878.455.

149 Lavori di rifacimento e completamento tronco di acquedotto in fr. Porte. Determinazione modalità di esecuzione lavori.

150 Spese in economia. Lavori di esecuzione sistema di copertura della pensilina fermata autobus presso il parco urbano della fr. Moscheri. Approvazione perizia a firma dell'arch. Francesco Cocco nell'importo complessivo di Lire 24.255.000.

151 Lavori di illuminazione pubblica parco urbano e strada comunale in fr. Moscheri. Approvazione progetto esecutivo redatto dal p.i. Aldo Refatti per un importo complessivo di Lire 55.745.000.

152 Deliberazione della Giunta Comunale n. 117 dd. 04.05.1999 "Liquidazione del lavoro straordinario prestato dal personale dipendente dal 01.01.1999 al 31.03.1999" – Errata Corrige.

153 Lavori in economia. Realizzazione cablaggio strutturato degli uffici comunali. Integrazione.

154 Lavori di arredo urbano. Piazzole per cassonetti R.S.U. Approvazione conto finale dei lavori a base d'asta.

155 Lavori di arredo urbano. Piazzole per cassonetti R.S.U. Contratto n. 117 di Rep – Atti Pubblici dd. 24.10.1996. Svincolo cauzione.

156 Commissione per lo statuto e per il regolamento degli organi istituzionali. Surroga membro.

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 1999

157 Liquidazione compenso servizio pronta reperibilità.

158 Convenzione Comuni del Pasubio. Affidamento fornitura bacheche in legno alla ditta Corazzola f.lli per una spesa complessiva di Lire 5.664.000.

159 XXI Edizione della Marcia sul Pasubio. Acquisto premiazione sportiva dalla ditta Rizzi Cofar per una spesa di Lire 200.000.

160 Lavori in economia. Opere di adeguamento struttura ricreativo culturale. Liquidazione alla ditta F.lli Lorenzi della somma di Lire 1.901.112.

161 Strada di collegamento fra le pp.ff. 4537/3 e 4528/1 loc. Dosso – Porte C.C. Trambileno. Liquidazione competenze tecniche per stesura tipi di frazionamento al p.a. Laezza Giovanni per complessive Lire 3.100.000.

162 Anticipazione sul trattamento di fine lavoro al dipendente comunale Bisoffi Giambattista.

163 Acquisto telefoni cellulari da Videosound per una spesa complessiva di Lire 1.650.000.

164 Alienazione neo costituita p.f. p.ed. 929 C.C. Trambileno.

165 Procedura espropriativa lavori di realizzazione serbatoio acquedotti comunali. Rimborso imposta di registro.

166 Rete di fognatura in fr. Porte–Dosso e Sega. Affidamento manutenzione ordinaria e gestione tecnico amministrativa all'A.S.M. di Rovereto – Rinnovo convenzione.

167 Lavori di ristrutturazione sede municipale - opere in economia per spostamento terminazione rete telefonica.

168 Lavori di formazione parcheggio pubblico in frazione Spino. Approvazione 1ª variante progettuale.

169 Lavori di ristrutturazione e ampliamento del fabbricato p.ed. 472 in fr. Vanza per la realizzazione di una residenza protetta a favore delle persone anziane. Riduzione garanzia fidejussoria per anticipazione.

170 Lavori di realizzazione strada di collegamento tra le frazioni di Boccaldo e Pozza 1° stralcio. Approvazione 1ª variante progettuale.

SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1999

171 Liquidazione fatture varie per una spesa complessiva di lire 23.581.912.

172 XXI Edizione della marcia sul Pasubio. Liquidazione fornitura premiazione sportiva alla ditta Rizzi Cofar per complessive lire 200.000.

173 V° Trofeo di calcio "frazioni di Trambileno". Acquisto premiazione sportiva dalla ditta Olympic per complessive lire 216.900.

174 Servizio sgombero neve stagione invernale 1998/1999. Liquidazione compenso alla ditta Zendri Saverio per una spesa di lire 5.310.000.

175 Adesione all'Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe.

176 Quota associativa Consorzio dei Comuni Trentini 1999.

177 Servizio di assistenza tecnico informatica prodotti ASCOT anno 1999.

178 Attività ricreativo culturali 1999. Liquidazione spese sostenute per l'organizzazione dello spettacolo "il Sogno nel cassetto".

179 Prelevamento di somme dal fondo di riserva ordinario cap. 2705 spesa.

180 Rivista notiziario del comune: Affidamento stampa alla ditta La Grafica.

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1999

181 Contributi per interventi di restauro e risanamento delle facciate edifici esistenti. Approvazione graduatoria anno 1999 e ammissione a finanziamento.

182 Lavori di ristrutturazione ex scuole in fr. Pozzacchio – p.ed. 339. Liquidazione 1° acconto competenze e spese per direzione lavori al geom. Vito Rosa per complessive lire 4.565.847.

183 Deliberazione della Giunta Comunale n. 162 dd. 17.06.1999 "Anticipazione sul trattamento di fine lavoro al dipendente comunale Bisoffi Giambattista". Errata corrige.

184 Acquisto di libri per punto lettura per una spesa di lire 1.500.000.

185 Acquisto di vestiario per il vigile per complessive lire 2.000.000.

186 Lavori di ristrutturazione edificio ex scuole in fr. Pozzacchio. Affidamento collaudo statico all'ing. Germano Barberi.

187 Opposizione alla deliberazione della Giunta Comunale n. 116 dd. 28.04.1998 "lavori di riordino urbano p.ed. 18 e p.f. 279/2 fr. Dosso. Approvazione conto finale dei lavori a base d'asta".

188 Lavori di riordino urbano p.ed. 18 e p.f. 279/2 fr. Dosso. Liquidazione saldo competenze tecniche per direzione lavori alla dott.ssa Maria Teresa Dosso.

189 Lavori di riordino urbano p.ed. 18 e p.f. 279/2 fr. Dosso. Contratto n. 20 di Rep. Atti Privati dd. 24.07.1996. Svincolo cauzione.

190 Lavori di riordino urbano p.ed. 18 e p.f. 279/2 fr. Dosso. Approvazione riepilogo generale della spesa.

191 Opposizione alla deliberazione della Giunta Comunale n. 174 dd. 04.06.1998 "Opposizione alla deliberazione n. 38 dd. 26.02.1998 – Lavori di sistemazione strada Toldo – Cà Bianca ponte S. Antonio" – Approvazione riepilogo generale della spesa.

192 Liquidazione spese sostenute dall'economo comunale nel II° trimestre 1999.

193 Presa d'atto della mancata riscossione dei diritti di stato civile nel secondo trimestre 1999.

194 Ripartizione e liquidazione dei proventi dei diritti di segreteria riscossi nel II° trimestre 1999.

SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1999

195 Smaltimento rifiuti speciali. Affidamento alla ditta Eco Service del trasporto e smaltimento di onduline "eternit" contenenti amianto per una spesa complessiva di lire 780.000.=

196 Lavori ristrutturazione edificio ex scuole fr. Pozzacchio. Autorizzazione al subappalto

197 Lavori di sistemazione viabilità in fr. Porte. Deposito indennità di esproprio.

198 Lavori di ristrutturazione sede municipale. Affidamento fornitura e posa lampadari alla ditta Luce e Design per complessive lire 13.744.800.=

Concessioni ed autorizzazioni edilizie rilasciate da gennaio a giugno 1999

N.	Data	Richiedente	Oggetto-Ubicazione
1800	25.01.1999	Cristoforetti Rita Nardelli Marco	3ª variante alla conc. 1421/96 per costruzione di edificio ed infrastrutture da adibire ad azienda per allevamento cinotecnico- Pozza
1801	28.01.1999	Cescatti Pino	Realizzazione recinto, tettoia e box per il ricovero di cani - Pozza
1802	29.01.1999	Chiesa Valentino	Apertura nuovi fori sulla facciata ovest della p.ed. 380 Moscheri
1803	04.02.1999	Vetturatti Iole	Ricostruzione muro di sostegno - Spino
1804	19.02.1999	Rigo Stefano	Rifacimento di n. 2 solai - Pozza
1805	23.02.1999	Plazzer Patrizia	Rifacimento parapetto del poggiolo e terrazzo - Pozzacchio
1806	23.02.1999	Angheben Valerio	Ristrutturazione delle facciate e realizzazione del collegamento verticale esterno - Giazzera.
1807	25.02.1999	Campion Marco Maraner Daniela	1ª variante alla conc. 1481 dd. 13.09.1995 - Dosso
1808	02.03.1999	Azzolini Iole	Installazione tenda da sole sulla facciata sud - Pozzacchio
1809	02.03.1999	Trentini Mariano	Risanamento delle facciate dell'edificio - Pozza
1810	05.03.1999	Maraner Mauro	Posa nuovo serramento esterno nel portico a piano terra - Porte
1811	08.03.1999	Ponticelli Silvio	Realizzazione di parte della recinzione - Pozza
1812	04.02.1999	Comper Luigina	Sostituzione portoncino d'entrata - Clocchi
1813	11.03.1999	Maule Roberto	Deposito di GPL - Moscheri
1814	18.03.1999	Campana Bruno	Costruzione garage interrato - Vignali
1815	30.03.1999	Ponticelli Ernesto	Costruzione autorimessa interrata - S.Colombano
1816	31.03.1999	Larentis Roberto	Trasformazione di terreno boscato in area agricola - Dosso
1817	06.04.1999	Ruele Lino	Realizzazione scala esterna in muratura con sassi a vista e relative sistemazione esterne - Porte
1818	07.04.1999	Zanvettor Giorgio	Costruzione abbaino su lato sud e poggiolo sul lato ovest - Lesi
1819	08.04.1999	Famiglia Cooperativa	Sostituzione di n. 2 serrande a maglie rettangolari - Clocchi
1820	07.04.1999	Comper Luciano	Costruzione garage interrato - Moscheri
1821	08.04.1999	Zanvettor Maria Antonia	Cambio di destinazione d'uso con opere del piano sottotetto - Clocchi
1822	13.04.1999	Zanvettor Franco e Marco	Opere esterne di manutenzione straordinaria - Moscheri
1823	13.04.1999	Donadoni Albina	Tinteggiatura edificio - Pozzacchio
1824	15.04.1999	Giovannini Stefano e Marina Bianchi Ivo	Sanatoria per realizzazione e sopraelevazione di tratti di murature di sostegno - Moscheri
1825	15.04.1999	Famiglia Cooperativa	Ristrutturazione della zona archivio e vano scala - Clocchi
1826	19.04.1999	Marsilli Daniele - Claudio - Costruzioni Salvetti snc	2ª variante alla conc. n. 1657 dd. 29.09.1997 - Porte
1827	29.04.1999	Gasperini Eugenia Frison Ingrid	Sopraelevazione edificio e ampliamento foro accesso garage - Porte
1828	29.04.1999	Bisoffi Graziano e Giovanni	Ristrutturazione edificio - Vanza

N.	Data	Richiedente	Oggetto-Ubicazione
1829	29.04.1999	Trentini Aldo Luigi e Martini Natalina	Tinteggiatura edificio - Pozza
1830	04.05.1999	Bisoffi Elvio	Ristrutturazione dell'immobile di civile abitazione - Vanza
1831	04.05.1999	Campana Tullio	1ª variante alla conc. n. 1682 dd. 18.11.1997 - Pozza
1832	04.05.1999	Pernat Gilio	1ª variante alla conc. 1490 dd. 18.10.1995 - Lesi
1833	04.05.1999	Bresciani Angelo Sannicolò Mara	Costruzione autorimessa interrata - Lesi
1834	10.05.1999	Pedrazzi Giovanni	Costruzione manufatto per ricovero attrezzi agricoli e ricostruzione muro - Lesi
1835	18.05.1999	Giovannini Stefano	Costruzione di una casa di civile abitazione - Moscheri
1836	19.05.1999	Isella Severino	Costruzione della recinzione e costruzione di una stradina lungo il confine sud-ovest - Pozza
1837	24.05.1999	Chiasera Eliano	1ª variante alla conc. n. 1779 dd. 30.06.1999 - Alpe Alba
1838	28.05.1999	Cristoforetti Rita Nardelli Mauro	Costruzione tettoia ad uso legnaia e deposito di materiale - Pozza
1839	28.05.1999	Scottini Mario	Sostituzione portoncino d'ingresso - Toldo
1840	01.06.1999	Trentini Pierluigi	Installazione serbatoio GPL - Pozza
1841	01.06.1999	Pedrazzi Ida	Sostituzione parapetto e realizzazione nuova pavimentazione del poggiolo - Moscheri
1842	02.06.1999	Bisoffi Giorgio	Fossa a tenuta - Pazul
1843	04.06.1999	Lanaro Sebastiano	Opere di manutenzione straordinaria esterne dell'edificio - Vanza
1844	04.06.1999	Bisoffi Giuseppe	Tinteggiatura edificio - Vanza
1845	04.06.1999	Lorenzi Lino e Attilio	Installazione deposito di GPL - Moscheri
1846	08.06.1999	Fogolari Rosalia Angheben M.Cristina	Posa tavolato e guaina sulla copertura - Vanza
1847	09.06.1999	Bisoffi Giovanni	Costruzione tettoia in legno in adiacenza dell'edificio-Vanza
1848	10.06.1999	Neve Mare srl	Installazione deposito di GPL - Pozzacchio
1849	11.06.1999	Pastore Roberto e Tiziana	Completamento sistemazioni esterne e chiusura portico - Cà Bianca
1850	11.06.1999	Angheben Ettore	Sanatoria per opere di manutenzione straordinaria interne ed esterne - Vanza
1851	11.06.1999	Zanvettor Maria Antonia	Lavori di completamento in variante alle conc. n. 1491 e n. 1642 relative alla ristrutturazione della p.ed. 379 - Clocchi
1852	15.06.1999	Comper Maria	Installazione deposito GPL - Vanza
1853	17.06.1999	Bisoffi Luigi	Fossa a tenuta - Pazul
1854	17.06.1999	Bisoffi Giuseppe	Fossa a tenuta - Pazul
1855	18.06.1999	Damico Lorenzo Marcolini Cristina	Ristrutturazione e ampliamento del baito - Pazul
1856	21.06.1999	Omenigrandi Walter	Fossa a tenuta - Alpe Alba
1857	25.06.1999	Maestri Graziano	Posa tenda da sole al 1° piano - Boccaldo
1858	28.06.1999	Sannicolò Gianfranco	Sanatoria relativa a difformità alle conc. 119/73 e 168/74 per costruzione di un edificio di civile abitazione - Lesi
1859	28.06.1999	Sannicolò Gianfranco	Opere di manutenzione straordinaria - Lesi
1860	28.06.1999	Chiasera Lucia	Deposito GPL - Clocchi
1861	29.06.1999	Angheben Ettore	Manutenzione straordinaria poggioli e verniciatura tapparelle - Vanza
1862	29.06.1999	Marisa Alberto	Pavimentazione area parcheggio - Boccaldo
1863	29.06.1999	Bisoffi Carlo	Cambio di destinazione d'uso da cantina a garage - Vanza
1864	30.06.1999	Lorenzi M.Assunta	Installazione tenda parasole al 1° piano - Toldo
1865	30.06.1999	Famiglia Cooperativa	Tamponamento fori e opere esterne - Clocchi

CARTA D'IDENTITÀ

RICHIEDENTE MAGGIORENNE

- CARTA DI IDENTITÀ SCADUTA o DENUNCIA DI SMARRIMENTO / FURTO (da richiedere ai Carabinieri)
- 3 fototessera
- COSTO: Lire 10.500.

RICHIEDENTE dai 15 ai 18 ANNI

- cartellino di nascita;
- 3 fototessera
- firma dei genitori d'assenso all'espatrio del minore
- COSTO Lire 10.500

RICHIEDENTE da 0 a 15 ANNI

- 1 fototessera
- firma dei genitori d'assenso all'espatrio (non serve l'autentica in Comune)

NOTE:

- LA CARTA D'IDENTITÀ VALE 5 ANNI;
- SE LA CARTA DI IDENTITÀ **NON** RIPORTA IL TIMBRO **"NON VALIDA ALL'ESPATRIO"** È SEMPRE VALIDA ALL'ESPATRIO
- I CARTELLINI DI IDENTITÀ AI MINORI DI ANNI 15 POSSONO ESSERE RILASCIATI SOLO SE VALIDI ALL'ESPATRIO;
- I CARTELLINI DI NASCITA PER GLI STUDENTI VENGONO RILASCIATI DIRETTAMENTE DALLA SCUOLA;
- LA CARTA D'IDENTITÀ PUÒ ESSERE RINNOVATA SINO A SEI MESI PRIMA DELLA SCADENZA;
- LA CARTA D'IDENTITÀ PER I QUINDICENNI PUÒ ESSERE RILASCIATA IL GIORNO IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVO IL COMPIMENTO DEL QUINDICESIMO COMPLEANNO.
- SE CAUSA SMARRIMENTO O FURTO LA CARTA D'IDENTITÀ DEVE ESSERE RIFATTA NEI SEI MESI SUCCESSIVI AL RILASCIO DELLA PRECEDENTE IL COSTO È DI LIRE 20.500.-

PASSAPORTO

A) RILASCIO

1. RICHIEDENTE MAGGIORENNE SENZA FIGLI MINORI

- due fototessera;
- 1 marca amministrativa da Lire 60.000 (tabacchi / uffici postali);
- versamento di Lire 10.150.- con bollettino postale sul c.c. n. 302380 intestato alla Questura di Trento con causale "TASSA PASSAPORTO";
- carta di identità.

2. RICHIEDENTE CON FIGLI MINORI DEI QUALI NON SI RICHIEDE L'ISCRIZIONE SUL PASSAPORTO

- firma d'assenso all'espatrio ad opera del coniuge del richiedente (IN COMUNE)

3. RICHIEDENTE CON FIGLI MINORI DEI QUALI SI RICHIEDE L'ISCRIZIONE SUL PASSAPORTO

a) SE IL MINORE HA MENO DI 10 ANNI:

- inserire nel modulo di richiesta del passaporto del genitore le generalità del figlio

b) SE IL MINORE HA PIÙ DI 10 ANNI E MENO DI 16:

- due fototessera;
- atto di assenso dei genitori.

B) RINNOVO QUINQUENNALE

- 1 marca amministrativa da lire 60.000

NOTE:

- IL RINNOVO DEL PASSAPORTO È POSSIBILE DA SEI MESI PRIMA E FINO A SEI MESI DOPO LA SCADENZA;
- LA MARCA AMMINISTRATIVA HA VALIDITÀ 365 GIORNI DALLA TIMBRATURA;
- LA POSIZIONE MILITARE PER IL RILASCIO DEL PASSAPORTO NON È VINCOLANTE.